



BOLOGNA SETTE

 prova gratis la
versione digitalePer aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna sette

Inserto di Avenir

**Pastorale Salute:
Chiesa a servizio
di chi soffre**

a pagina 3

**Religione a scuola:
«valore aggiunto»
da non perdere**

a pagina 6

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.itAbbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Dopo anni di lavori è terminato il restauro del tratto collinare che dall'Arco del Meloncello sale fino al Santuario sul Colle della Guardia. Presentati i lavori a cura del Comitato per il restauro che ha ripristinato circa 1800 metri lineari e 341 archi.

DI LUCA TENTORI
E CHIARA UNGUENDOLI

Bologna ritrova uno dei suoi simboli: il Portico che collega il Santuario della Madonna di San Luca alla città. Dopo anni di lavori è terminato il restauro del tratto collinare del portico più lungo del mondo, parte integrante dei portici di Bologna, riconosciuti Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco nel 2021. La presentazione ufficiale si è svolta sabato 10 nella Cripta della Basilica di San Luca.

L'intervento ha riguardato il tratto che dall'Arco del Meloncello sale fino al Santuario sul Colle della Guardia, un percorso che da secoli unisce Bologna alla Basilica. I numeri del cantiere restituiscono la portata dell'operazione: circa 1800 metri lineari interessati dai lavori, 341 archi restaurati su 658 complessivi, per un investimento totale di 6 milioni 850mila euro. Di questi, 4 milioni 850mila sono stati stanziati dalla Regione Emilia-Romagna attraverso fondi ministeriali legati alla ricostruzione post-sisma del 2012, mentre i restanti 2 milioni provengono dal Ministero della Cultura. Gli interventi hanno riguardato la riparazione delle lesioni, il consolidamento strutturale, il rifacimento degli intonaci e delle coperture, oltre al recupero delle lunette decorative, con la pulitura e il restauro delle parti pittoriche dei Misteri del Rosario, restituendo al Portico la sua continuità visiva e il suo valore simbolico: esso risulta così rafforzato e fruibile.

Alla presentazione hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni civili e religiose, dei tecnici e degli enti coinvolti. Tra questi l'assessore regionale alle Infrastrutture, Irene Priolo. «Inauguriamo questo recupero molto significativo - ha affermato - consapevoli che c'è ancora da fare. Siamo comunque orgogliosi di aver contribuito in modo così rilevante». Il cardinale Matteo Zuppi ha ricordato che «ol-



Uno scorcio del Portico col Santuario di San Luca (foto Enarco)

San Luca, la città ritrova il Portico

tre a essere il simbolo di Bologna, il portico rappresenta il legame tra l'alto e il basso, il cielo e la terra». Presente anche il sindaco metropolitano, Matteo Lepore, insieme ai protagonisti operativi del progetto, fra i quali Claudio Candini dell'impresa esecutrice. Monsignor Remo Resca, vicario arcivescovile della Basilica di San Luca ha sottolineato «il miglioramento che ha interessato il portico grazie ai lavori, il quale ha rappresentato un'occasione per omaggiarlo». Il restauro è stato reso possibile anche grazie al lavoro del Comitato per il Restauro del Portico di San Luca, presieduto da Paolo Bonetti, che ha coordinato le diverse fasi dell'intervento, assicurando il rispetto dei criteri scientifici e delle prescrizioni Unesco. «Prendersi cura del portico - ha affermato Aldo Barbieri, progettista e direttore lavori - vuol dire occuparsene, come le Fabbricerie composte da quei muratori che un tempo si dedicavano alla sua manutenzione».

ne», «I portici di Bologna - ha evidenziato Olivier Poisson, ispettore Unesco - sono una metafora di ciò che è un patrimonio, ossia l'appropriazione che ne viene fatta da parte di una società nel lungo periodo».

Con la conclusione dei lavori si apre una nuova fase: quella della manutenzione programmata, indispensabile per garantire la conservazione dell'opera nel tempo. Parallelamente, resta prioritaria la pianificazione di interventi sul trattato urbano di pianura per migliorare sicurezza e fruibilità. Infine, lo sguardo è già rivolto al futuro del Sito Unesco. Entro la fine del mese sarà presentata richiesta per estendere i confini della componente «San Luca» fino a includere parte del territorio di Casalecchio di Reno, insieme alla proposta di inserimento della Garisenda nel Sito. Un segnale che evidenzia la voglia di valorizzare il patrimonio della città nel tempo.

Il 25 si celebra la Domenica della Parola

Domenica 25 si celebra la Domenica della Parola, istituita da papa Francesco. Alle 17.30 in Cattedrale il cardinale Matteo Zuppi celebrerà la Messa nel corso della quale conferirà il ministero permanente del Lettorato a Michele Ferrari, della parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemani e il ministero del Lettorato ai candidati al Diaconato: Giovanni Dal Ferro, della parrocchia di San Lazzaro di Savena; Alessio Lorenzi, della parrocchia di Monghidoro; Fabio Pizzi, della parrocchia di Sant'Agata Bolognese; Alessandro Rimpino, della parrocchia di Castelfranco Emilia. L'Ufficio liturgico diocesano, sul proprio sito <https://liturgia.chiesadibologna.it/> mette a disposizione diversi strumenti per l'approfondimento e l'animazione della Domenica della Parola. Ci saranno anche altre due iniziative. Martedì 20 alle 17.30, nella chiesa dei Celestini presentazione del libro «Karl Barth. Una vita in contraddizione» di Christiane Tietz, con il cardinale Zuppi e Fulvio Ferrario, teologo e pastore valdese. Modera don Davide Baraldi. Mercoledì 21 dalle 11 alle 18 nella chiesa San Donato, piazzetta Ardighò, Lettura ecumenica della Parola di Dio; intorno alla 15 saranno presenti alcuni rappresentanti delle Chiese cristiane di Bologna.

Chiara Unguendoli

continua a pagina 8

Alessandro Rondoni

Il saluto al vescovo Vincenzo Zarri

Lunedì scorso in Cattedrale il cardinale Matteo Zuppi ha celebrato la Messa di congedo per monsignor Vincenzo Zarri, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro e già ausiliare di Bologna. La liturgia è stata concelebrata da monsignor Livio Corazza, vescovo di Forlì-Bertinoro, monsignor Lino Pizzi, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro, monsignor Antonio Sozzo, Nunzio apostolico, monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, monsignor Andrea Turazzi, vescovo emerito di San Marino-Montefeltro e monsignor Giovanni Mosciattti, vescovo di Imola. Hanno concelebrato anche monsignor Roberto Parisini, vicario generale per l'Amministrazione, don Angelo Baldassarri, vicario generale per la Sinodalità, e monsignor Giovanni Silvagni, moderatore della Curia. Presenti alla liturgia la sorella di



monsignor Zarri, Luisa, insieme ad alcuni familiari. All'inizio della celebrazione monsignor Corazza ha dato lettura del telegramma giunto dalla Santa Sede a firma del cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, nel quale si legge: «Il Santo Padre Leone XIV partecipa spiritualmente al lutto che colpisce codesta comunità diocesana che lo ebbe Pastore premuroso e paterno, come pure quella di Bologna

di cui fu apprezzato presbitero e zelante vescovo ausiliare. Il Sommo Pontefice, nel ricordare il solerte ministero ecclésiale del benemerito presule, implora dal Signore, per intercessione della Vergine Maria, il premio eterno promesso ai fedeli servitori del Vangelo». È seguito il messaggio di don Baldassarri, che fu uno dei tanti ragazzi a ricevere il sacramento della Confermazione dalle mani di monsignor Zarri. «La nostra diocesi - ha detto - accoglie oggi nella Cattedrale il vescovo Vincenzo e lo congeda dopo il suo lungo servizio, di più di 70 anni. È un momento speciale per benedire il Signore del modo con cui Vincenzo ha risposto con fede alla sua vocazione cristiana e ha vissuto il ministero ordinato con grande spirito di servizio alla comunità diocesana». (M.P.)

continua a pagina 2



L'emblema della Settimana
A Bologna tante
iniziativa, in diverse chiese
Sabato 24 alle 18 in San
Paolo Maggiore Vespri
ecumenici con Zuppi

Da oggi a domenica 25 la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

D a oggi a domenica 25 si terrà come ogni anno la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani. A Bologna saranno diverse le iniziative, proposte dal Consiglio delle Chiese cristiane; altre a livello diocesano. Il tema, nel sussidio preparato dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei cristiani e la Commissione fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese è preso da Efesini 4,4: «Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati». Questo il programma. Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, martedì 20, alle 21, chiesa Metodista, via Venezian, 1; Lettura ecumenica della Parola di Dio, mercoledì 21 dalle 11 alle 18, chiesa

San Donato, piazzetta Ardighò; Veglia ecumenica giovani, mercoledì 21 alle 21, chiesa Evangelica via Corticella, 218; Visita alla Chiesa sorelle, sabato 24 dalle 15 alle 17; Vespri ecumenici, sabato 24 alle 18, chiesa di San Paolo Maggiore, via de' Carbonesi, 18, con la presenza del cardinale Matteo Zuppi; Ascolto e meditazione ecumenica della Parola con il Consiglio delle Chiese cristiane di Bologna, domenica 25 alle 16.30, chiesa della Santissima Annunziata, via San Mamolo, 2. Altro appuntamento in diocesi: Associazione Icona: don Riccardo Panne parla della Chiesa apostolica armena, sabato 24 gennaio alle 10, parrocchia Sant'Antonio da Padova alla Dozza, via della Dozza, 5/2. continua a pagina 2

in ascolto della Parola

Un tempo ordinario per riconoscere Gesù

Questa domenica riprendiamo a vivere il tempo Ordinario, caratterizzato dal colore verde delle vesti liturgiche. Non è questo un tempo di monotonia, ma di ordinarietà, che ci insegna e ci mostra come Dio accompagni sempre la nostra quotidianità e la nostra vita. È un tempo che ci insegna molto e ci permette di riconoscere, anche in questo periodo presente, che non è negli eventi straordinari che siamo chiamati a vivere la nostra fede ed il nostro Battesimo, ma nell'ordinarietà di ogni giorno, è questa la grande sfida del cattolico oggi.

Anche il Vangelo ce lo ricorda questa domenica: Giovanni il Battista infatti ci indica una via da seguire, una via che ci permette di conoscere e riconoscere il Cristo. È questa una via guidata ed abitata dallo Spirito Santo, una via di pace che costruisce e fa crescere la Chiesa e non crea personalismi.

In questo siamo sempre accompagnati da Dio, ma siamo anche chiamati ad essere protagonisti. Conoscere Gesù che opera nel nostro quotidiano non è facile, soprattutto quando siamo in sfide di vita impegnative o dolorose, ma è quanto ci dona la vera libertà. Nel conoscere Gesù infatti sperimentiamo la libertà della scelta di aderire al bello, all'amore di Dio, e di conseguenza a generare vicinanza e comunione con i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Giacomo Campanella

IL FONDO

Comunicare per tenere aperte le porte del cuore

Oggi, in occasione della Giornata diocesana di Avvenire e di Bologna Sette, con una diffusione straordinaria del nostro giornale ricordiamo l'importanza dell'informazione. Senza comunicazione non c'è relazione e si trasmette meno quell'annuncio che si incarna dentro i fatti e gli avvenimenti del nostro tempo. Quelli locali e nazionali, quelli dove si evidenzia il potere del male e quelli dove brilla la luce del bene. La più importante è proprio quella interpersonale che sostiene i rapporti, i legami familiari e di comunità. E c'è quella del variegato mondo dei media con i molteplici linguaggi, con le sfide digitali, l'uso dell'Intelligenza artificiale, la trasmissione radiotelevisiva, la conservazione della carta stampata. Il cambiamento in atto mette in crisi vecchi modelli editoriali ma pone pure nuove potenti possibilità, soprattutto di collegamenti e di diffusione, così da far crescere l'informazione, la conoscenza e rendere più partecipata la divulgazione e l'accessibilità. Sconfiggendo ignoranza e solitudine. La nostra specificità è quella di raccontare la presenza e la vicinanza della comunità, come abbiamo vissuto pure in questi giorni: in Cattedrale il 12 nella Messa di congedo per la morte di monsignor Vincenzo Zarri, vescovo Ausiliare di Bologna e poi vescovo di Forlì-Bertinoro, o nel dramma e nel funerale del giovane bolognese Giovanni Tamburi. E nella presentazione alla città del restauro del Portico di San Luca. La comunicazione, quando rispetta la dignità umana delle persone di cui si parla e la verità della notizia, è alleata e promotrice di un'opera di bene, di pace e di comunità. Diffondere una prossimità sorretta da un servizio giornalistico che, nel rispetto della professionalità e della deontologia, non cede alla spettacolarizzazione, alla disputa, non divide ma unisce e fa comprendere. Non per guardare da lontano ma, al contrario, per incontrare ed essere vicini a chi cammina nelle strade della città e del mondo. Lo ricorda papa Leone XIV nel titolo del Messaggio per la Giornata Mondiale della comunicazione "Custodire voci e volti umani". L'arcivescovo nel suo articolo nella pagina della Giornata del quotidiano di oggi richiama l'importanza di questa dimensione, ormai essenziale per il dialogo con le persone, e ringrazia Avvenire, Bologna Sette e tutti gli altri media diocesani per il prezioso servizio informativo. Sosteniamo, dunque, anche con l'abbonamento e con la diffusione, l'opera di comunicazione che aiuta a portare speranza e a tenere aperte le porte del cuore.

Alessandro Rondoni



L'inaugurazione della mostra a Casalecchio

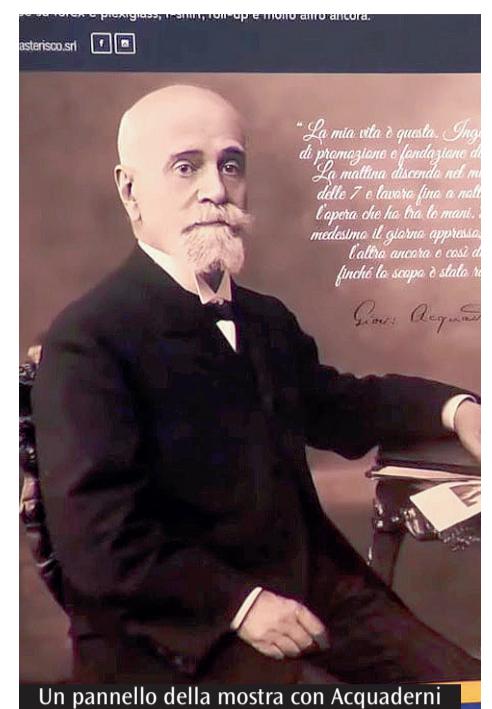
Nella parrocchia di San Giovanni Battista di Casalecchio è in corso la mostra a cura dell'Azione cattolica diocesana: 12 pannelli che ne illustrano la biografia e lo indicano come esempio

DI GIAMPAOLO VENTURI

Abbiamo fatto un altro passo avanti nel cammino di conoscenza di Giovanni Acquaderni: dopo il volume fotografico e l'esposizione permanente di Campiglio, abbiamo oggi i 12 pannelli di sintesi e foto che ne illustrano la biografia e lo indicano come esempio: la mostra: «Giovanni Acquaderni. Una vita straordinaria», a cura dell'Azione cattolica diocesana. Prima esposizione e inaugurazione, alla chiesa di San Giovanni Battista di Casalecchio, con monsignor Roberto Macciantelli. Dopo la presentazione di Daniele Magliozi, presidente diocesano Ac e il suo accenno a fondazioni religiose, sociali e civili, è intervenuto il sottoscritto, che ha illustrato «vita e opere», ma soprattutto «straordinarietà e

attualità» di Acquaderni. E anzitutto lo stupore di chi lo studia, davanti alle sue doti e alla sua capacità di realizzazione, dall'attività iniziale giornalistica ed editoriale, all'impegno nella «azione cattolica» (la Società della gioventù cattolica; l'Opera dei congressi); rimandando alle ormai numerose pubblicazioni – e, ultima, l'edizione fotografica («Giovanni Acquaderni e i suoi amici») – per saperne di più sulle altre iniziative: dai pellegrinaggi a Lourdes all'Esposizione universale vaticana, al centenario della nascita di Pio IX, fino all'Anno Santo 1900. Qui si inserisce la riflessione sulla vita di fede, spiritualità, attenzione al Magistero pontificio, collaborazione costante con gli Arcivescovi della Chiesa bolognese, ma anche la notazione sulla scelta di responsabilità da lui fatta fin da ragazzo, quando era allievo a Fano del

Collegio dei Gesuiti, in vista della vita civile (si laureò in Legge), matrimoniale e familiare e delle altre responsabilità che gli si sarebbero presentate, nella Chiesa e per la società. Un cammino personale che potrebbe essere preso a modello dai giovani e giovanissimi di oggi. Alla mia esposizione ha fatto seguito l'intervento di Teresa Dominjanni, la realizzatrice dei pannelli e già «magna pars» nell'attuazione dell'Esposizione di Campiglio per la quale era presente anche don Enrico Petrucci, nella cui parrocchia si trova. Era presente anche una delle pronipoti del conte, in rappresentanza dell'attuale «clan Acquaderni», quale esplicita adesione all'iniziativa. La mostra a pannelli resterà alla parrocchia di San Giovanni Battista per due settimane, fino al 24 gennaio, per trasferirsi poi a Sant'Anna.



Un pannello della mostra con Acquaderni

Lunedì scorso la Messa di congedo in Cattedrale con il cardinale Zuppi; martedì nel Duomo della Santa Croce a Forlì, diocesi che Zarri ha guidato, la liturgia funebre presieduta dal vescovo Livio Corazza

Zarri, Forlì e Bologna lo abbracciano

segue da pagina 1

«**L**a Chiesa di Bologna - ha proseguito don Baldassarri - e in particolare il nostro Seminario e il presbiterio, devono tanto al vescovo Vincenzo, per la sua testimonianza di fede e la sua paternità, per i molteplici servizi vissuti con dedizione, competenza, disponibilità e in tutta umiltà, con una grande attenzione ai preti e alle comunità più lontane. In migliaia abbiamo ricevuto da lui il dono della Cresima e siamo stati invitati da monsignor Vincenzo a metterlo a frutto, rispondendo con generosità alla chiamata che il Signore rivolge a tutti». «Il vescovo Zarri - ha detto il cardinal Zuppi in un passaggio dell'omelia - è stato fedele fin da giovane alla chiamata di Dio e si è rivestito di "sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità". Mi è sembrato questo il dono che ci lascia, con il suo servizio ha servito la Chiesa assumendosi tante responsabilità, vissute però senza alcuna supponenza, senza farsi un'idea troppo alta di sé. Le ha vissute come un dono immezzato, affrontandole senza risparmiare energie. Ha sempre mantenuto uno stile umile e spirituale, mai distante dalla concretezza della vita e per questo fermo e libero, esigente e comprensivo, vicino ma sempre per aiutare a guardare in alto e a mettersi a



I funerali nella Cattedrale di Forlì

servizio nella grande messe del mondo. «La tua chiamata mi ha sempre rallegrato e se una cosa ho temuto è temo è un tuo silenzio che mi lasci nell'inoperosità e nella pigrizia», ha scritto. Direi proprio che ciò non è avvenuto, considerando la disponibilità con cui, finché ha potuto, si è donato per la nostra Chiesa». Martedì 13 nella Cattedrale della Santa Croce di Forlì, il vescovo Livio Corazza ha presieduto la liturgia funebre al termine della quale la salma di monsignor Zarri è stata tumulata nello stesso Duomo. Hanno concelebrato monsignor Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza-Modigliana, monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana, monsignor Lino Pizzi, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro, e monsignor Domenico Beneventi, vescovo di San Marino-Montefeltro. Presente anche una delegazione della Chiesa di Bologna in rappresentanza dell'arcidiocesi e dell'Arcivescovo composta da don Baldassarri, monsignor Silvagni, monsignor Gianluigi Nuvoli, già economo diocesano, monsignor Juan Andrés Caniato, direttore regionale «Migrantes», monsignor Gino Strazzari, Canonico onorario della Metropolitana, e don Angelo Lai e alcuni laici tra cui Alessandro Rondoni, direttore dell'Ufficio per le Comuni-

cazioni sociali della diocesi e della Ceer. «La sua figura emergeva sempre di più ogni giorno che passava - ha ricordato monsignor Corazza nell'omelia -. Rileggendo quanto scrive san Pietro a proposito dei pastori della Chiesa, mi sembra davvero che questo corrisponda al profilo di monsignor Zarri: «Pascete il gregge di Dio volentieri, come piace a Dio, con animo generoso, facendovi modelli del gregge». Credo che un'eco della sua persona sia arrivata fino al Papa se, nel messaggio lo definisce "premuroso e paterno": mi pare davvero una bella sintesi».

Testi integrali delle omelie sul sito www.chiesadibologna.it.

Marco Pederzoli



La Messa di congedo di monsignor Zarri nella Cattedrale di Bologna

Cristiani, la scoperta delle «Chiese sorelle»

segue da pagina 1

Espresso in occasione della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani (Spuc), anche quest'anno torna l'iniziativa «Alla scoperta delle Chiese sorelle» che invita, sabato 24 gennaio tra le 15 e le 17, gruppi di catechismo, gruppi medie, scout e famiglie a visitare alcune chiese non cattoliche o cattoliche di rito bizantino di Bologna e diocesi al fine di conoscerle e avere un momento di preghiera. Alle 17 nella chiesa di San Paolo Maggiore (via de' Carbonesi, 18) sarà effettuato un momento di preghiera conclusivo tutti insieme.

La Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani è tempo in cui i cristiani di diverse Chiese e

denominazioni si uniscono per pregare insieme. Esistono infatti molti tipi diversi di cristiani in tutto il mondo, ma Gesù insegnava ad amarsi gli uni gli altri e a essere uniti, anche se ci sono delle differenze decisive, che nella Settimana si cerca di superare, chiedendo a Dio di aiutarci a capire meglio gli altri cristiani e ad amarli. Le chiese del centro di Bologna disponibili per la visita sono: la chiesa cattolica rumena (Santi Giuseppe e Ignazio - via Castiglione, 67), la Chiesa cattolica ucraina (chiesa di San Michele De' Leprosetti - vicolo Broglia, 1), la chiesa cattolica Arcidiocesi di Bologna (Cattedrale di San Pietro - via dell'Indipendenza, 7), la chiesa ortodossa rumena (San Nicola - via Monaldo Calari, 4), la

chiesa ortodossa russa (San Basilio - via Sant'Isaia, 35/2), la chiesa ortodossa moldava (parrocchia della Protezione della Madre di Dio - via Saragozza, 2), la chiesa ortodossa eritrea (Santa Maria Labarum Coeli - via de' Fusari, 12), la chiesa anglicana (Santa Croce - via d'Azeglio, 86), la chiesa metodista - valdese (via Giacomo Venezian, 1), la chiesa avventista del settimo giorno che accoglierà, attraverso il suo gruppo scout (via Zanardi, 181/10) e la chiesa evangelica della Riconciliazione (via di Corticella, 218b, per visitarla telefonare al pastore Giacomo 3282776205).

Per partecipare, compilare il modulo al sito:

<https://ecumenismo.chiesadibologna.it/>

rienza di Agostino» ed il giorno 10 Matteo Prodi illustrerà «Regno di Dio e mondo nel «De Civitate Dei»». Le due lezioni conclusive, previste il 24 marzo ed il 14 aprile, saranno tenute rispettivamente da Massimiliano Lolli e Federico Badiali e si intitoleranno ««Novum in vetere latet; vetus in novo patet». L'interpretazione della Scrittura» e «Grazia e libertà».

Marco Pederzoli

Rileggere Agostino per comprendere i tempi attuali ed il Magistero di Leone

Sulla scia dell'elezione del primo Papa della storia appartenente all'Ordine di Sant'Agostino, la Scuola di Formazione teologica della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) propone il Corso seminariale «Pagina agostiniana per comprendere il nostro tempo e il magistero di papa Leone XIV». Gli otto appuntamenti previsti inizieranno da martedì 3 febbraio alle 21 e saranno tutti disponibili anche da remoto, oppure in presenza nei locali della parrocchia di Santa Rita, al civico 418 di via Massarenti. Per informazione e iscrizioni si rimanda alla pagina dedicata sul sito www.fter.it ma è anche possibile scrivere a

sft@fter.it o, ancora, contattare lo 051/19932381. La lezione inaugurale sarà curata da Paolo Boschin e tratterà di «Il cammino inquieto dell'uomo alla ricerca della verità. Tra ragione e fede» mentre il 10 febbraio Federico Badiali porrà il focus su «Il mistero dell'uomo: interiorità e relazione, tempo e creazione, vita beata». A Giuseppe Vaccari saranno invece affidate le lezioni del 17 e 24 febbraio dedicate rispettivamente a «Il mistero del Dio-Amore-Trinità: le sue vestigia nell'uomo» e «Il Salvatore e il Mediatore: il Dio umile». Il 3 marzo sarà invece Fabio Quartieri ad intervenire su «In illo uno unum». Il mistero della Chiesa nell'esperienza

di Andrea e Francesca - senza la fatica della routine domestica e ci siamo potuti concentrare sui nostri figli. Abbiamo finalmente avuto il tempo di osservarli mentre giocavano, di condividerne con loro momenti di festa ma anche di riposarci mentre erano coinvolti dagli animatori».

«Insieme per Cristina», vacanze sollevo per ragazzi fragili al Villaggio senza barriere



L'associazione «Insieme per Cristina» è impegnata da anni nell'organizzazione di esperienze di questo tipo. «Le "vacanze di sollevo" - spiega Daniela Scalise - sono soggiorni temporanei pensati per dare un periodo di riposo non solo ai ragazzi, ma anche ai loro caregiver familiari, cioè i genitori, per recuperare energie fisiche e mentali e tenendo conto che spesso durante le vacanze estive o invernali non riescono a organizzarsi. Offriamo assistenza sociale e ricreativa, con attività adatte a mantenere benessere e socialità». E già si comincia a pensare all'estate 2026, per un nuovo periodo di riposo e sollevo dal carico emotivo e fisico dell'assistenza continua.

Francesca Golfarelli

TERREMOTO FRIULI

Mezzo secolo dopo, gratitudine e una richiesta da Resia

Sono passati quasi 50 anni dal terremoto nel Friuli del 6 maggio 1976, un evento che ha segnato profondamente le nostre vite e la nostra comunità del comune di Resia (Udine). In quei giorni difficili però, non siamo stati soli. Da ogni dove arrivarono aiuti concreti e gesti di solidarietà che ci permisero di ricominciare. Il nostro ringraziamento è rivolto a tutti i volontari che ci offrirono aiuto e vicinanza, ma in modo particolare desideriamo ricordare e ringraziare tutti gli amici e la Diocesi di Bologna, che si gemellò con noi, che con grande dedizione contribuirono alla costruzione di 66 casette in legno della chiesetta di Lischiazzè, creando non solo ripari sicuri, ma anche luoghi di comunità e di conforto.

Molto più importante però fu la vostra presenza umana, preziosissima nelle attività dedicate ai più piccoli e costante nell'attenzione verso gli anziani e più fragili, assistiti con cura e rispetto. Gestì semplici, ma fondamentali che ci hanno permesso di guardare al futuro e che hanno lasciato nei nostri cuori un segno profondo e duraturo. Questo vuole essere un semplice ma sincero Grazie da parte di tutta la comunità resiana che non potrà mai dimenticare la vostra generosità e solidarietà. Vorremmo che tutto questo potesse rimanere come esempio alle future generazioni e chiediamo ai volontari che vissero l'esperienza del gemellaggio, se possibile, una testimonianza, un ricordo, una foto che racconti ciò che avete vissuto da inviare alla nostra sindaca Anna Micelli all'indirizzo e-mail: sindaco@com-resia.regione.fvg.it per poi creare un racconto per testi e immagini come testimonianza di un gemellaggio ancora molto presente nei nostri cuori. Con profonda gratitudine.

Gruppo di lavoro per il 50° anniversario del terremoto del 6 maggio 1976

Nell'incontro in Seminario con gli assistenti spirituali nei luoghi di cura, al quale ha partecipato anche l'Arcivescovo, si è parlato della necessità di «prendersi cura di chi si prende cura»

Comuni e Area metropolitana: il solo futuro è insieme

Non c'è futuro se non insieme». Con queste parole il cardinale Matteo Zuppi ha sintetizzato il senso dell'incontro «Motori di comunità: il ruolo dei Comuni nella visione metropolitana», promosso da Adi, Cisl e dai Comuni di San Benedetto Val di Sambro e Casalecchio. Un appuntamento che ha segnato un primo passo verso un dialogo metropolitano, per superare frammentazioni e individualismi che possono indebolire il tessuto sociale bolognese e per favorire una vera partecipazione democratica nella vita del nostro territorio.

Zuppi ha richiamato l'urgenza di pensare in chiave comunitaria: la persona esiste solo dentro una rete di relazioni e la città funziona se si ragiona insieme. Ha messo in guardia dal nazionalismo che divide, indicando nell'Europa la risposta collettiva. Ha invitato a non perdere i campanili ma a metterli in rete, a non ridurre i centri storici a vetrine turistiche e a non tagliare le spese sociali: senza casa e servizi, ha detto, non c'è comunità. Le sue quattro parole chiave – dialogo, comunità, impegno, speranza – sono state il filo conduttore del suo intervento.

Il sottoscritto, segretario della Cisl metropolitana, ha posto l'accento sulle trasformazioni in corso: crisi abitativa, centro storico sempre più turistico, manifatturiero spostato fuori dal capoluogo e crescita della logistica. Per Bassani serve una visione condivisa che valorizzi la diversità economica e sociale, affronti mobilità e nuove forme di lavoro e costruisca patti sociali e territoriali capaci di governare transizioni epocali



I relatori dell'evento

come l'intelligenza artificiale e la transizione ecologica. «Il futuro si costruisce insieme, con comunità e rappresentanza» ha ribadito.

La sottoscritta, presidente delle Acli di Bologna, ha richiamato l'attenzione sulle disuguaglianze tra Comuni della stessa area metropolitana nelle risorse destinate al welfare. Disuguaglianze che si possono superare solo con una prospettiva comunitaria. Centrale il tema della casa, grave emergenza del nostro tempo: il sindaco di San Benedetto Val di Sambro, Santoni, ha portato l'esempio di come anche un territorio dell'Appennino, investendo in servizi per le famiglie e alloggi accessibili, possa diventare attrattivo per i giovani e contribuire persino alla natalità.

Il filo rosso tracciato da Zuppi e raccolto da sindacati, associazioni e amministratori è quello di una comunità che non lascia indietro nessuno. Una sfida che riguarda Bologna e la sua area metropolitana, ma che parla all'Italia e all'Europa: ripartiamo dai Comuni per costruire comunità.

Chiara Pazzaglia

Enrico Bassani

Una Chiesa al servizio dei malati

Zuppi: «Curare chi soffre non è un "accessorio" della vita cristiana, ma un elemento costitutivo»



DI MAGDA MAZZETTI *

L a giornata vissuta sabato 10 gennaio in Seminario con gli assistenti spirituali nei luoghi di cura, soprattutto quelli che visitano gli ospedali della città, è stata una grande occasione di fraternità e di formazione. Gran parte del merito della riuscita dell'incontro è di don Angelo Baldassari, vicario generale per la Sinodalità, che ha introdotto i lavori con una meditazione sulla pagina del Vangelo di Luca (10, 25-37): «Il buon Samaritano». Con le sue parole ha per-

messo al Signore di sedersi fra noi, di risvegliare il desiderio iniziale, quello che ha portato tutti noi ad avvicinare chi è in difficoltà, chi soffre, chi sta per incontrare Gesù nella morte. Poi, intorno alle relazioni degli esperti che abbiamo interpellato, si è fatto spazio al desiderio di confronto e di fraternità. Anzitutto Gianfranco Cervellera, che vive nella diocesi di Milano, è esperto di assistenza spirituale per le persone con disagio psichico e fa parte dell'Equipe formativa dell'Ufficio nazionale di Pastorale della salute in qualità di «formatore

dei formatori». Poi la direttrice generale del Policlinico Sant'Orsola, Chiara Gibertoni, che ha partecipato non solo per il ruolo che occupa, ma, ha spiegato, in qualità di «donna che si occupa anche del bisogno spirituale dei suoi pazienti» e riteneva un dovere mettere a disposizione dei malati, dei familiari e di tutto il personale l'assistenza spirituale. Ha sottolineato il bisogno spirituale di tutti i lavoratori che operano nella Sanità, che nel sacerdozio o nel ministero possono riconoscere una figura esterna, ma presente nel luogo di cura e ca-

pace di fornire un conforto diverso da quello unicamente clinico. Padre Danio Mozzati, camilliano, responsabile dell'assistenza spirituale dell'Istituto Rizzoli da pochi mesi, è arrivato nella nostra Diocesi come un dono prezioso, segno della premura del Signore per la nostra Chiesa e per chi, in questa terra, spesso arriva da lontano per trovare salute del corpo, lavoro e sicurezza per la famiglia, pace e conforto per i grandi dolori che porta nello spirito e nella carne. Ultimo, ma non per ultimo, il nostro Cardinale, che risponde sempre alle richie-

ste d'aiuto con una disponibilità autentica e grande generosità. Il suo cuore generoso lo rende particolarmente a suo agio quando parla a chi opera per la cura degli altri. A lui abbiamo lasciato il compito di raccogliere gli elementi più significativi e condurci alle conclusioni indispensabili per fare il passo successivo. Riassumo così il suo intervento: «Gli assistenti spirituali svolgono un ruolo che è però di ogni cristiano: la Chiesa infatti non sarebbe tale, mancherebbe al suo mandato se non si prendesse cura di chi soffre, con passione e senza

paura. Curare chi soffre nel corpo e nello spirito, ma anche curare chi ha il compito di prendersi cura perché la cura gli uni per gli altri non è un "accessorio" della vita cristiana, ma un elemento costitutivo, insostituibile e determinante della nostra vita di fede».

Ci sia dato quindi di diventare una Chiesa non solo «del grembiule», come diceva monsignor Tonino Bello, ma anche «dei guanti» per essere presenti nei luoghi del dolore, della morte e dell'incontro con il Padre.

* direttrice Ufficio diocesano Pastorale della salute

Inaugurato il Centro di incontro Lercaro
Un sostegno per chi ha disturbi cognitivi

S i è tenuta recentemente l'inaugurazione del nuovo Centro di incontro Lercaro, realizzato nell'ambito del progetto «Bologna serena per gli anziani», promosso da Comune, Fondazione Carisbo e Chiesa di Bologna, in collaborazione con Asp Città di Bologna e Azienda Usl, a supporto delle persone con deterioramento cognitivo e delle loro famiglie. Il nuovo Centro è ospitato all'interno del Centro servizi Giacomo Lercaro (via Nino Bertochi, 12). Si tratta del secondo in città, dopo il Centro di incontro Margherita, ospitato all'interno del Centro servizi Giovanni XXIII (viale Roma, 21), inserito in una rete più ampia gestita da Asp, Comune e istituzioni locali. I Centri nascono dalla collaborazione tra Asp, Ausl, Università di Bologna e le associazioni «Arad» e «Non perdiamo la testa». Il Centro di incontro è stato pensato per persone con lievi o moderati disturbi della memoria e per i loro caregiver, offrendo servizi per sostenere la domiciliarità, favorire la socialità, stimolare la memoria e dare sollievo alle famiglie. Le attività proposte mirano ad integrare momenti di ascolto, stimolazione cognitiva e relazione, creando un punto di ri-



Un'attività al Centro di incontro Lercaro

ferimento in cui le persone con questo tipo di difficoltà possono partecipare a iniziative di socializzazione, mentre i familiari trovano supporto e orientamento in una comunità. Il modello adottato, definito «meeting center», ha garantito un luogo protetto ma aperto, favorendo relazioni, riducendo la solitudine e promuovendo il benessere condiviso, grazie al contributo di un'équipe professionale. Nei primi mesi di attività, il Centro ha accolto dieci copie (persona anziana e caregiver) su un massimo previsto di quindici, con accesso tramite colloquio conoscitivo per valutare i bisogni e orien-

tare, se necessario, verso altri servizi. Il Centro di incontro Margherita, attivo da tempo, accoglie stabilmente quindici copie e prevede le stesse modalità di accesso. Per rispondere ai bisogni delle persone con deterioramento cognitivo, Asp gestisce diversi servizi e attività come: l'assistenza domiciliare specializzata, i «Caffè Alzheimer», spazi informali di accoglienza e socialità, i Gruppi continuativi della memoria, con incontri progettati per stimolare le capacità cognitive e rafforzare le relazioni, i Centri diurni specializzati e infine il ricovero temporaneo nella Casa residenza anziani Lercaro.

Convegno giornalisti sull'Ia

Venerdì 23 a Imola
l'incontro in occasione
della festa del patrono
san Francesco di Sales

«Intelligenza Artificiale e giornalismo tra innovazione e deontologia» è il titolo della XXI edizione dell'incontro regionale dei giornalisti che si svolgerà venerdì 23 a Imola nella Sala «La Bcc, ravennate, forlivese e imolese» (via Emilia, 210) con inizio alle 14.30 e termine alle 18.30, in occasione della Festa del patrono dei giornalisti, san Francesco di Sales. L'incontro è promosso da Ufficio Comunicazioni sociali Ceer, Ordine dei giornalisti e Fondazione giornalisti Emilia-

Romagna, in collaborazione con Fisc, Ucisi, e con l'organizzazione e l'ospitalità della Diocesi di Imola, dell'Ucis e del settimanale «Il Nuovo Diario Messaggero». Porteranno i saluti monsignor Giovanni Mosciatti, vescovo di Imola; monsignor Domenico Beneventi, vescovo delegato Ceer per le Comunicazioni sociali e vescovo di San Marino-Montefeltro; Marco Panieri, sindaco di Imola; Vincenzo Corrado, direttore Ufficio nazionale Comunicazioni sociali della Cei; Luigi Lamma, delegato regionale Fisc; Alessandro Rondoni, direttore Ufficio Comunicazioni sociali della Ceer e dell'Arcidiocesi di Bologna, e un rappresentante Ucisi Emilia-Romagna. Gli interventi, moderati da Andrea Ferri, direttore del settimanale «Il Nuovo Diario Messaggero» e dell'Ufficio Cultura e

La voce della Chiesa
e del tuo territorio

Ogni domenica
con Avvenire,
in edicola,
in parrocchia
e in abbonamento

Abbonamento
annuale cartaceo

Spedizione postale o ritiro
in edicola tramite coupon

€ 60,00

Abbonamento
annuale digitale

Disponibile su pc, smartphone e
tablet. Anche su app Avvenire

€ 39,99

Inquadra il qr code e
abbonati subito

Per informazioni: 800.820084
abbonamenti@avvenire.it



Avenire

Bologna
sette

Arclodiocesi di Bologna
Ufficio Comunicazioni Sociali



12 PORTE
f
Instagram
@chiesadibologna

DI MARIA CRISTINA MALVI *

«Occorre un supplemento di saggezza per offrire un supplemento di umanità». Con queste parole, lette dal Messaggio di papa Francesco del 7 novembre 2017 ai partecipanti al Meeting regionale europeo della «World medical association» sulle questioni del «Fine vita», Daniela Valenti, oncologa, direttrice del Dipartimento dell'Integrazione dell'Azienda Usl di Bologna, ha iniziato il suo intervento al terzo incontro promosso dalla Zona pastorale Mazzini il 26 novembre scorso nella par-

Cure palliative, mantello di amore e vicinanza

rocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù. Il titolo della sua relazione era «La pianificazione condivisa delle cure» che è il concetto alla base della Legge 2019 del 2017, «Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento». Dice il Papa nel Messaggio: «Con le cure palliative, astenendosi dall'accanimento terapeutico, non si vuole provocare la morte, si accetta di non poterla impedire». Le cure palliative, co-

me dice il termine derivato dal latino, ricordano a noi cattolici il pallio, il mantello di san Martino che avvolge e allevia la sofferenza, che garantisce l'assenza e la tollerabilità del dolore e dei sintomi che possono indurre la disperazione del malato e dei suoi familiari. Le cure palliative consentono di aspettare la morte con dignità e favoriscono la relazione necessaria all'ultimo saluto, all'ultimo abbraccio. Perché, come dice Francesco an-

cora nel Messaggio: «La dimensione personale e relazionale della vita e del morire stesso - che è pur sempre un momento estremo del vivere - deve avere nella cura e nell'accompagnamento del malato, uno spazio adeguato alla dignità dell'essere umano. L'angoscia della condizione che ci porta sulla soglia del limite umano supremo e le scelte difficili che occorre assumere ci espongono alla tentazione di sottrarci alla relazione. Ma

questo è il luogo in cui ci vengono chiesti amore e vicinanza». La palliazione ha quindi un significato etico completamente diverso dall'eutanasia, si accetta di non poter impedire la morte dando alla persona malata il ruolo principale ed esprimendo la propria presenza. Davanti alla polarizzazione dei messaggi, i pro e contro, gli opinionisti favorevoli o contrari, occorre quindi essere saggi perché ogni persona vive la malattia in modo

diverso e occorre per tutti promuovere la vita che resta, dando un nuovo senso. Se il desiderio di morte arriva quando la qualità della vita è bassa dobbiamo impegnarci perché la vita dei nostri cari si riempia di significato proprio quando raggiunge il limite. Allora dobbiamo evitare la congiura del silenzio attorno al malato perché accade che egli viva disperatamente solo, intuendo la malattia e non riuscendo a fare quei discorsi di

saluto che amici, figli e parenti poi ricorderebbero per tutta la vita. Le cure palliative aiutano il malato a non perdere l'occasione di esprimere pensieri profondi e di riconciliarsi, perché morire occupandosi degli altri è il miglior modo per morire bene. Se muori senza soffrire e senza paura trasmetti agli altri la «non paura della morte», la tua scelta diventa esempio nella società a ridefinire le priorità della vita che resta. Anche nell'ultimo tragitto si può vivere intensamente per e con gli altri.

* Casa di accoglienza Beata Vergine delle Grazie

Lettura ecumenica della Parola di Dio in San Donato

DI MARIA BARBARA ZAMBELLI *

«È necessario leggere il Vangelo, leggerlo, leggerlo; ascoltare il Vangelo così com'è, senza glossa, come diceva san Francesco, continuamente. Non stancatevi mai di leggerlo, perché è assurdo stancarsi del Vangelo. E i Salmi. Il Salterio, in lettura continua, insieme al Vangelo, dovrebbe diventare la continua preghiera del cristiano. Poi bisogna immergersi nella storia, conoscerla, non superficialmente, ma profondamente» queste le parole di don Giuseppe Dossetti, pronunciate nell'ultimo incontro pubblico, poco prima della sua morte, e lasciate quasi come testamento alla Chiesa e ai suoi figli della Piccola Famiglia dell'Annunziata.

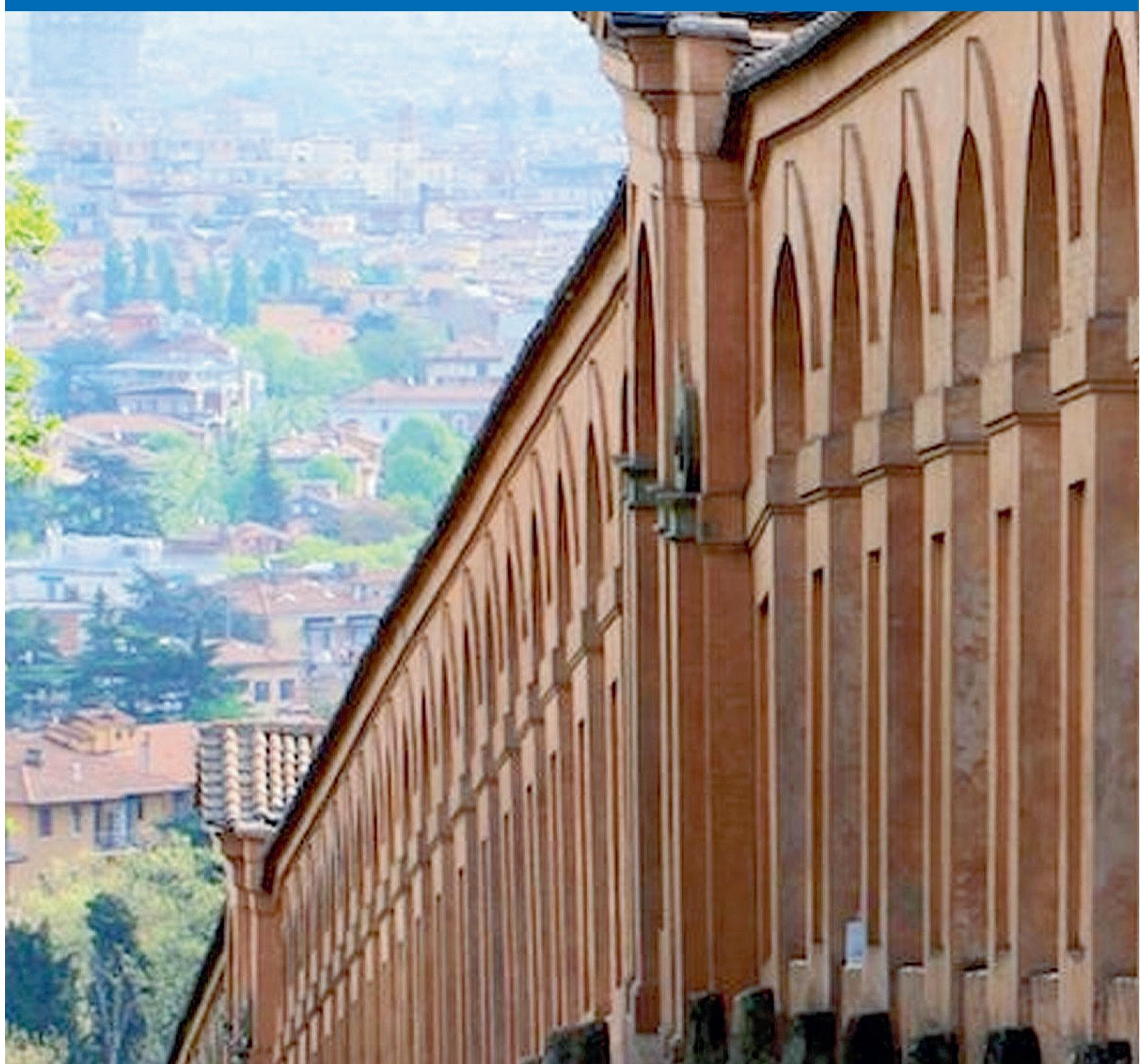
«Dobbiamo porci davanti alla Bibbia come di fronte ad una Persona che ci parla del suo amore per noi. Ed è una Persona che ci conosce, mentre noi la conosciamo poco o la conosciamo solo inizialmente e insufficientemente. Gregorio Magno, ben consapevole della centralità della Sacra Scrittura, scriveva: "Le anime dei giusti tengono fisso lo sguardo sulla sua Scrittura come fosse la sua bocca". Sì, per conoscere il cuore di Dio dobbiamo frequentare la Bibbia, conoscerla, gustarla, contemplarla, amarla. A ragione san Girolamo diceva: "L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo". Ecco perché è necessario riprendere in mano la Bibbia con maggiore attenzione e lasciarsi guidare verso il Signore». Queste, invece le parole dell'arcivescovo Zuppi nella sua recente Nota Pastorale.

Mossa da questi pensieri e sostenuta da una richiesta dell'Arcivescovo, la Piccola Famiglia dell'Annunziata da tre anni offre, nella chiesa di San Donato, in via Zamboni, 10, ogni mercoledì dalle 11 alle 18, un tempo totalmente dedicato alla proclamazione della Parola di Dio: la chiesa è aperta a chiunque voglia sostare un poco e ascoltare il Vangelo. È un appuntamento che non si impone, ma è ormai conosciuto, è uno spazio di preghiera scandito solo dal silenzio e dalla lettura del Vangelo e dei Salmi, con brevi intercessioni per il mondo e la pace, anche con le parole del patriarca emerito di Gerusalemme dei Latini, Michel Sabbah.

Mercoledì, sempre dalle 11 alle 18, in occasione della Settimana per l'Unità dei cristiani, sarà dedicato alla lettura ecumenica della Parola di Dio. Si vivrà insieme, cristiani di tutte le confessioni, una tappa di «Ascoltiamo tutte le Parole» che le Famiglie della Visitazione hanno lanciato dall'ottobre scorso. La Piccola Famiglia dell'Annunziata e le Suore Francescane Alcantarine, che sono presenti ogni giorno e tengono viva la chiesa di San Donato, mercoledì accoglieranno chi desidera partecipare e favoriranno la lettura dei brani della Bibbia previsti per quel giorno, in lettura continua, per portare alla città il buon profumo della preghiera e dell'unità, in questo mondo frammentato e in conflitto continuo. La Parola di Dio, infatti, è la preghiera che il Signore ci ha messo sulla bocca e nello spirito, più o meno, da tre millenni.

* Piccola Famiglia dell'Annunziata

PATRIMONIO UNESCO



**Portico di San Luca
Terminati i lavori
di restauro**

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Nei giorni scorsi il Comitato ha presentato alla città gli importanti interventi di recupero di questi anni

FOTO STUDIO ENARCO

Gli adoratori al Giubileo

DI MADDALENA GARAGNANI *

Sicuramente è stata una giornata di grazia: per la prima volta a Roma nell'ottobre scorso si è svolto il Giubileo degli adoratori provenienti da tutta Italia. L'équipe organizzatrice di nove persone provenienti da diverse Cappelle di adorazione in Italia, tra cui un sacerdote, si è formata spontaneamente e nei mesi successivi, passo dopo passo, incontro dopo incontro, in quattro mesi circa si sono raccolte adesioni per circa 2800 persone che però sono arrivate a circa 3500 lo stesso giorno. Tutti hanno partecipato al passaggio dalla Porta Santa in San Paolo fuori le Mura ed oltre 50 sacerdoti erano presenti per le confessioni e la concelebrazione della Messa con il cardinale Angelo Comastri, arciprete emerito della Basilica di San Pietro in Vaticano. Dalla nostra Diocesi abbiamo partecipato in 110, con tre sacerdoti. «Ci siamo iscritti per il Giubileo degli adoratori senza sapere che saremmo diventati tanti, però con la piena fiducia in Gesù Eucaristico che ci aspettava - afferma Angela Poggioli, adoratrice della chiesa del Santissimo Salvatore a Bologna -. Infatti, dopo avere attraversato la Porta Santa, ci siamo riuniti nella Basilica di San Paolo fuori le Mura riempiendola al completo. Accolti da un'organizzazione ben preparata e dalla presenza di numerosi sacerdoti da tutte le regioni italiane, anche senza conoscerci ci siamo uniti in sintonia, in preghiera e in adorazione come un sol corpo. Difficile descrivere la bel-

lezza dell'armonia dei momenti del silenzio totale di tante persone davanti al Santissimo Sacramento e il canto e le risposte liturgiche come una sola unica voce. Abbiamo vissuto il senso del sacro che ci ha donato tanta speranza! Grazie Gesù».

«Ringrazio il Signore e le persone che mi hanno dato la possibilità di partecipare a questa meravigliosa giornata - aggiunge Lorenza Scorzoni, adoratrice dell'Adorazione perpetua della parrocchia di Rastignano -. L'essere riuniti in così tanti, tutti adoratori consapevoli della meravigliosa grazia che rappresenta la possibilità di poter adorare e stare alla presenza viva del nostro unico Signore Gesù, mi ha suscitato un'emozione fortissima». «Un pomeriggio intenso - prosegue - iniziato con un momento di Adorazione animato da canti del bravissimo gruppo "Kantiere Kairós" alternati alla recita del Rosario guidata dal nostro amatissimo cardinal Comastri, seguita poi da Benedizione eucaristica e dalla Messa concelebrata da tanti sacerdoti la cui presenza garantiva un clima di meravigliosa spiritualità. Mai avrei immaginato che in questi ultimi anni si sviluppasse tanto Centri di adorazione perpetua con tanti sacerdoti che si fanno generosamente strumenti nel donare e offrire al popolo di Dio questa grazia: l'incontro col nostro Gesù, ventiquattro ore su ventiquattro, e tante persone che, giorno e notte, offrono la loro presenza affinché questa grazia continui, per una Provvidenza divina a cui sarò sempre grata».

* coordinatrice Adorazione eucaristica perpetua diocesana della chiesa del Santissimo Salvatore

Telemedicina, nuove frontiere

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Telemedicina vuol dire pensarsi insieme, esserci anche se distanti e sapere che c'è qualcuno a cui posso sempre ricorrere». Papa Leone ha parlato di globalizzazione dell'indifferenza e impotenza, ma quello che fate voi è il contrario, cioè mostrare che con poco si può fare molto. Voi non avete accettato l'alibi di essere troppo piccoli per cambiare il mondo; guardare lontano e aiutare a risolvere i problemi degli altri ci aiuta anche a evitare di mettersi in labirinti che ci creiamo noi: solo così ci sarà un futuro, per l'Africa e per l'Europa». Queste le parole che il cardinale Matteo Zuppi ha dedicato alle cooperazioni presenti all'incontro della «Global Health Telemedicine» tenutosi recentemente nell'Aula Magna dell'ospedale Sant'Orsola.

Michelangelo Bartolo, fondatore Ght, ha affermato: «Ci troviamo qui per celebrare 50 mila teleconsulti con l'Africa, un'attività di telemedicina nata ormai da più di dieci anni che offre un servizio per la comunità di Sant'Egidio e per molte altre realtà nel mondo della cooperazione sanitaria. Siccome, soprattutto in Emilia-Romagna, ci sono molte associazioni impegnate in questo ambito, l'idea è di rilanciare le potenzialità dei servizi e creare ponti. La piattaforma è pensata proprio per i Paesi africani, con un programma multilingua che permette di confezionare dei teleconsulti con tutte le notizie cliniche fondamentali. Ci sono anche diverse università che collaborano a questo sogno, come l'Università Cattolica e quella di Bologna».

«Io rappresento, insieme a Magda Mazzetti - ha detto Maria Luisa Laguesi, rappresentante dell'Ufficio della Pastorale della salute della diocesi - questo progetto di telemedicina nei Paesi in via di sviluppo, che stiamo organizzando con una squadra di specialisti del Sant'Orsola. Sarà la delegata del progetto, che avrà il ruolo di coordinatore locale delle attività, porgendosi come hub di ascolto e di ricezione di messaggi e richieste che arrivano dalle diverse realtà. Il tutto per promuovere una cultura della cura come atto di fraternità, rivolto soprattutto ai Paesi in via di sviluppo, ma aperti anche all'ambito locale».

«La Sit è interessata a tutti i progetti che riguardano la telemedicina, sia per i cittadini del territorio nazionale, ma anche per i Paesi emergenti, grazie ai coinvolgimenti in molti progetti internazionali - continua Antonio Gaddi, presidente della Società italiana di Telemedicina ed organizzatore dell'incontro - «poi non dimentichiamoci del piano Mattei che nei prossimi anni, auspicchiamo, possa fornire strumenti e mezzi alle nuove iniziative. Ma la nostra società, è ancora più coinvolta nel supportare la medicina per l'Africa. Quello che è stato fatto negli ultimi 30 anni per i Paesi in via di sviluppo è fondamentale, mentre aiutavamo le popolazioni più bisognose, ci tornava indietro un plus valore incredibile, che consiste nella costruzione di un modello utilizzabile anche in Italia o in altri punti d'Europa. Ciò dimostra che, se si cerca di fare bene, sia nel senso di fare del bene, sia nel senso di lavorare con coscienza, restano dei risultati che consentono di migliorare la sanità a livello generale».

Francesco Mauro, presidente del comitato tecnico-scientifico della Sit Emilia-Romagna, ha poi concluso: «La nostra attività è di cercare il più possibile di collaborare con gli enti del territorio Emilia-Romagna per cercare di fare teleconsulti e parlare di telemedicina, soprattutto nell'ospedale Sant'Orsola e negli altri ospedali del territorio. Abbiamo un bel gruppo di tecnici, ingegneri e medici che collaborano con noi, con cui stiamo ottenendo degli ottimi risultati. A Bologna siamo collegati sia con il Sant'Orsola, sia con gli Onconauti e anche con l'Istituto Rizzoli».

CRANS-MONTANA

I familiari di Tamburi all'incontro col Papa

Se da un lato c'è l'impotenza, dall'altra parte «il Successore di Pietro» oggi può affermare «con forza e convinzione» che «la vostra speranza non è vana, perché Cristo è veramente risorto! La Santa Chiesa ne è testimone e lo annuncia con certezza». Queste le parole di consolazione e vicinanza che papa Leone XIV ha rivolto ai familiari dei ragazzi italiani morti o feriti nella tragedia di Crans-Montana, che ha ricevuto nei giorni scorsi nel Palazzo Apostolico. Tra loro, alcuni familiari di Giovanni Tamburi, il sedicenne bolognese morto nell'incendio, i cui funerali sono stati celebrati mercoledì 7 gennaio in Cattedrale. Il Papa, che si è dichiarato «molto commosso» per l'incontro, ha assicurato la sua vicinanza e preghiera, insieme a quella di tutta la Chiesa.



L'incontro (Vatican Media)

Don Tonino Pullega a vent'anni dalla morte

La parrocchia cittadina di San Cristoforo e quella extraurbana di Sant'Antonio della Quaderna ricorderanno il loro parroco don Antonio «Tonino» Pullega, nel 20° anniversario della morte, con diverse iniziative: la principale sarà la Messa in suffragio celebrata nella chiesa di San Cristoforo dall'arcivescovo Matteo Zuppi il 30 gennaio alle 18.30.

Don Tonino fu consacrato sacerdote nel 1960 dal cardinale Lercaro e poi inviato cappellano di monsignor Celso Veneruti a Pieve di Cento, dove rimase fino al 17 aprile 1964. Fino al 1° agosto 1966 fu cappellano di don Leopoldo Bonetti a Castelfranco Emilia, poi gli fu conferito il possesso del-

la parrocchia di Sant'Antonio della Quaderna. Don Tonino è rimasto a Sant'Antonio fino al 1984, assumendo nel frattempo, dal 1977, anche la guida della confinante parrocchia di Portonovo. Divenne poi parroco di San Cristoforo alla Bolognina, fino al 26 gennaio 2006, giorno della sua morte. Il ministero di don Tonino a Sant'Antonio non tardò molto a diventare punto di riferimento per tanti giovani. Innegabile il fascino esercitato mediante l'arte, i suoi burattini, le commedie, i recital e tanto altro, sempre nell'ottica del bello, del nuovo, del gusto della comunicazione, della gioia della condivisione e dell'essere insieme. Tutto mirava a coinvolgere utilizzando tutta la «tastie-



Don Tonino Pullega che celebra a Madonna dell'Acero

ra» in attesa di echi e riverberi nei giovani. Sullo sfondo un richiamo costante ad essere comunità per essere Chiesa, ad accogliere le regole della vita comunitaria, via faticosa ma sicura, per crescere nella fede, per scoprire la propria vocazio-

ne, per avere e portare a compimento progetti di vita cristiana e per promuovere un'attenzione generosa e solidale, non episodica, nei confronti degli ultimi. Le celebrazioni proseguiranno domenica 1° febbraio nella Sala parrocchiale di

Sant'Antonio della Quaderna, dove si terrà un incontro in collaborazione con la Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, sul tema: «Il fuoco sotto la cenere. Riflessioni sul ministero di don Tonino». Alle 15.45 preghiera guidata dal parroco don Cesare Caramalli e alle 16 «Pensieri, ricordi e progetti su alcuni profili del ministero del "don"», introduce Roberto Cazzola, conduce da Michela Baraldi. Poi riflessioni: Cesare Lenzi e don Stefano Zangarini su «Comunità e scelte pastorali»; Raffaele Savigni e Simone Bertelli sui giovani; Matteo Marabini e don Luciano Luppi su «Accompagnamento spirituale»; Massimo Mantovani e don Maurizio Mattarella su «Abilità artistiche». (P.B.)

Si terrà a partire dal 10 febbraio in tre luoghi diversi della diocesi, così da facilitare il raggiungimento a più parrocchie possibili: a San Lazzaro, a Cento e a Casalecchio

Estate ragazzi, parte la formazione

Quest'anno è offerta per ogni fascia di età, tenendo in considerazione le diverse necessità ed esperienze



DI GIOVANNI MAZZANTI E GIACOMO CAMPANELLA*

All'inizio del nuovo anno, l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile ritiene importante fornire qualche notizia in merito ad Estate Ragazzi e alle proposte formative pensate in preparazione a questa.

La formazione quest'anno è offerta per ogni fascia di età, tenendo in considerazione le diverse necessità ed esperienze dei vari animatori. Si è

presa questa decisione per cercare di curare meglio le varie attenzioni rivolte agli animatori e riconoscendo che l'esperienza delle fasce di età più grandi porta gli animatori ad aver già sperimentato alcune situazioni, a conoscere già alcune dinamiche relazionali nelle quali si ritiene giusto invece accompagnare gli animatori ai primi anni di servizio.

La formazione si terrà in tre luoghi diversi della diocesi, così da facilitare il raggiungimento dei

luoghi a più parrocchie possibili. In ogni luogo ci saranno due date, una dedicata agli animatori più esperti (annate 2008 e 2009) e una agli animatori che vivono le prime esperienze educative (annate 2010 e 2011): martedì 10 febbraio (annate 2008-2009) e martedì 10 marzo (annate 2010-2011) a San Lazzaro; mercoledì 11 Febbraio (annate 2008-2009) e 24 marzo (annate 2010-2011) a Cento; 20 Febbraio (annate 2008-2009) e 22 marzo

(annate 2010-2011) a Casalecchio. È necessaria l'iscrizione per parrocchia attraverso il link che sarà pubblicato a giorni sul sito della Pastorale giovanile nella pagina di Estate Ragazzi. Gli animatori potranno scegliere il luogo che preferiscono, ma l'Ufficio consiglia di partecipare in quello più vicino, così da permettere anche la nascita di relazioni e collaborazioni tra parrocchie limitrofe. Oltre a questi incontri formativi, viene riproposto anche

quest'anno il Lancio del tema di Er 2026, una serata in unica data per tutta la diocesi il 16 marzo presso il cinema Tivoli (via Massarenti, 418 - Bologna). Il biglietto d'ingresso sarà acquistabile in prevendita presso l'Ufficio di Pastorale giovanile o contattando l'indirizzo e-mail: giovani@chiesadibologna.a.it. A questo indirizzo è possibile inviare anche richieste, proposte, dubbi o critiche; l'Ufficio cercherà di rispondere o

di mettersi in contatto per un confronto. L'Ufficio è inoltre sempre disponibile per consulenza e confronto con le realtà locali: Estate Ragazzi è un'esperienza educativa delicata ma preziosa e feconda, che merita investimento e creatività, anche lavorando assieme alle singole comunità, e, come sempre, invita a seguire le varie iniziative attraverso il sito internet ed i social, soprattutto Instagram.

* Équipe Ufficio diocesano Pastorale giovanile

Cuore Immacolato di Maria, il salone dedicato al vescovo monsignor Vecchi

Nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Borgo Panigale, domenica 4 Gennaio una rappresentanza della comunità parrocchiale, insieme a parenti ed amici della nativa comunità di San Matteo della Decima, sacerdoti e diaconi si sono riuniti per partecipare alla scopertura della targa di dedica del Salone parrocchiale all'indimenticato monsignor Ernesto Vecchi parroco al Cuore Immacolato di Maria per 20 anni (1969-1989). Monsignor Vecchi fu poi destinato ad incarichi curiali dal cardinale Giacomo Biffi fino all'ordinazione episcopale, poi al servizio ministeriale come vescovo ausiliare dal 1998 al 2011; in seguito, continuò ad operare come Vescovo ausiliare emerito fino alla morte nel 2022. Occasione della dedizione, il 90° anniversario della nascita.

La cerimonia è stata preceduta dall'esposizione di note biografiche cariche di aneddoti e trattenuta emozione, per il segno profondo lasciato in quella comunità dal talento pastorale di «don Ernesto», già segretario del cardinal Lercaro e protagonista nella realizzazione del modernissimo edificio sacro nel contesto di nuova urbanizzazione con case popolari a Borgo Panigale, e dai Vespri. All'orga-



La benedizione della Targa che intitola il salone a monsignor Vecchi

no Gianni Grimandi con il coro del Cim insieme ad Umberto Piva e la sua tromba, di cui monsignor Vecchi fu cultore, come testimoniano dalla mostra fotografica allestita nel salone parrocchiale. Monsignor Mario Fini, amministratore parrocchiale, ha proceduto alla scopertura della targa commemorativa e ha impartito la benedizione all'ingresso della sala, cuore pulsante della partecipazione alla vita parrocchiale. Circondate dall'affetto dei presenti anche la sorella Luisa Vecchi, accompagnata dal figlio Marco, e Loretta Lanzarini che per anni ha assistito come «familiare» monsignor Ernesto, prendendosene amorevole cura.

Fabio Poluzzi

Nell'occasione è stata donata alla parrocchia da don Marco Barconcini, curatore testamentario del Vescovo, una preziosa mitria appartenuta a monsignor Ernesto, da conservare nell'Ufficio parrocchiale. Presente anche uno dei «Ragazzi del cardinal Lercaro», Carlo Lupi, che ha ricordato la bella vicenda dei giovani studenti ospitati in Curia e sostenuti dal Cardinale in una fase cruciale del loro percorso formativo ed esistenziale con i segretari, tra cui don Vecchi, a fare da trait-d'union. Stampato e distribuito anche un breve testo illustrato a ricordo di quell'esperienza pastorale.

Il Carlino premia i presepi

Nella sede del giornale si è svolta sabato 10 la cerimonia alla quale ha presenziato il cardinale Matteo Zuppi. Primo posto alla Natività di via Parisio di Piera Cavazza



Il presepe di via Parisio di Piera Cavazza ha vinto l'8ª edizione dell'iniziativa «Vota il tuo presepe» promossa da «Il Resto del Carlino». Al secondo posto la Natività di piazza Capitini, al terzo la parrocchia di Santa Croce di Selva Malvezzi. La partecipazione all'iniziativa è stata anche quest'anno numerosissima: 7000 i tagliandi ricevuti dal giornale. La premiazione è avvenuta nell'Aula Biagi della sede del Carlino, sabato 10 gennaio alla presenza del cardinale Matteo Zuppi, insieme al vicedirettore del Carlino, Valerio Barconcini e ad Andrea Zanchi, caporedattore della redazione di Bologna. I tre hanno consegnato i premi, e l'Arcivescovo ha detto: «Sono contento di essere qui per questa bella tradizione. Fare il pre-

sepio ricorda l'annuncio cristiano e fa sentire a tutti il senso della comunità, la luce del Natale che splende nelle tenebre del mondo». Ha ringraziato per loro impegno tutti i presepisti. Tre i premi speciali. Il primo al valore sociale, al presepe del reparto di Semeiotica del Sant'Orsola: all'originalità invece al presepe del Borgo di via dell'Angelo Custode; alla valorizzazione del territorio al presepe di Villa Torchì. Una targa anche al Giardino degli Angeli di Castel San Pietro Terme, al presepe dei Sassi di Rioveggio, alla Casa di riposo «Nevio Fabri» di Molinella, al presepe di Fabio Codeluppi di Casalecchio, al Centro sociale Malpensa di San Lazzaro e ai presepi nel Borgo di Sassomolare di Castel D'Aiano.

Estate Ragazzi Anno Pastorale 2025/2026
giovani@chiesadibologna.it - or.formazione@gmail.com

Estate Ragazzi
Sequici qui

CORSO ANIMATORI

ESTATE RAGAZZI

SAN LAZZARO
Parco 2 Agosto, ingresso bar.

- 10.02 per annate 2008/09
- 10.03 per annate 2010/11

CENTO
San Biagio per 11.02 Penzale per 24.03

- 11.02 per annate 2008/09
- 24.03 per annate 2010/11

CASALECCHIO DI RENO
Parrocchia s. Antonio ed Andrea di Ceretolo

- 20.02 per annate 2008/09
- 22.03 per annate 2010/11

LUNEDI' 16 MARZO LANCIO ER @CINEMA TIVOLI
Per info e prenotazione ingresso vedi volantino .

Link ER: <https://giovani.chiesadibologna.it/estate-ragazzi-2025-2026/>



Inserito promozionale non a pagamento

«Dio sceglie i poveri», incontro a San Lazzaro di Savena

«Dio sceglie i poveri» è il titolo dell'incontro che si terrà venerdì 23 gennaio alle 21, nella Sala di Comunità della parrocchia di San Lazzaro (ingresso dal parco 2 agosto, San Lazzaro di Savena), promosso dall'Azione Cattolica della Zona pastorale San Lazzaro di Savena. A partire dalla «Dilexi te», esortazione apostolica di papa Leone XIV sull'amore verso i poveri, la serata offrirà un momento di riflessione su come la povertà interpella oggi la nostra fede e le nostre comunità, alla luce delle parole del Vangelo nel

«Magnificat»: «Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52-53). Interverranno don Matteo Prosperini, parroco di San Lorenzo del Farneto, direttore della Caritas diocesana e vicario episcopale per la Carità, e Chiara Pazzaglia, presidente provinciale delle Acli di Bologna. Un'occasione preziosa di ascolto confronto, aperta a tutta la comunità, per riscoprire il significato evangelico della scelta preferenziale per i poveri e il valore della carità come responsabilità concreta e condivisa.



Un cineforum al Cine-teatro Orione

In queste settimane i genitori, iscrivendo i propri figli nelle classi prime degli istituti di ogni ordine e grado, possono scegliere di avvalersi dell'Insegnamento, per dare un valore in più ai propri figli

Uniti nel dono, la via della cultura

DI LUCA TENTORI

Tra le tante storie di intrecci tra sacerdoti, parrocchie e cultura, c'è la scelta di chi ha voluto proseguire il sostegno alle Sale della Comunità. Teatri o cinema che per decenni hanno costellato l'Italia e che a Bologna ancora resistono nonostante il cambiamento dei tempi, della società e degli spettatori. Per diverse parrocchie, una quindicina in diocesi con attività cinematografiche, la missione si sposa con una proposta culturale di alto livello al territorio. Non solo evasione e divertimento, ma motivo di riflessione, conoscenza e anche annuncio. Ne è consapevole don Giampiero Congiu, religioso orionino, e parroco di San Giuseppe Cottolengo. Di fronte

all'Ospedale Maggiore di Bologna la sua comunità da decenni porta avanti l'attività del Cine-teatro Orione che in questi anni ha proseguito la sua proposta di programmazione di qualità con il responsabile del progetto Luca Della Casa. «Si tratta per noi di un'attività molto importante - spiega don Congiu - ereditata dai miei predecessori e cerco di portare avanti come risvolto culturale del nostro annuncio cristiano e del carisma di don Orione che ci voleva sempre alla testa dei tempi, anche nella comunicazione e nella cultura, per portare il nostro messaggio e sostenere la crescita dell'uomo in ogni sua dimensione. Un grazie ai parrocchiani che mi sostengono in questo». Diverse le proiezioni e iniziative pensate anche per i

giovani, i bambini e le loro famiglie, gli anziani con cineforum a loro dedicati. Gli spazi sono utilizzati anche per le recite di catechesi, incontri pastorali e per Estate ragazzi. I recenti lavori di consolidamento strutturale nel sottostante oratorio, finanziati dalla Provincia religiosa di don Orione in Italia, hanno permesso un pieno sviluppo del piano culturale del cinema stesso. Anche questa è una declinazione della missione dei nostri parrocchi, un servizio alle comunità. E per sostenere i sacerdoti, è in corso la campagna «Uniti nel dono», promossa dal Servizio per il Sovvenire della Cei, per le offerte detraibili per il clero. Per conoscere tutte le modalità per donare, collegarsi al sito: www.unitineldono.it

Religione a scuola, una risorsa

Benassi: «Il valore di quel tempo va cercato nelle relazioni, nelle persone e nelle esperienze vissute insieme»



DI GIAN MARIO BENASSI *

Sai aperto, da pochi giorni, il periodo utile per iscrivere i propri figli nelle classi prime delle scuole di ogni ordine e grado. Contestualmente, viene chiesto ai genitori di scegliere se avvalesi dell'ora di religione oppure no. In un contesto segnato sempre più da indifferenza religiosa e da un approccio materialista, che senso ha scegliere ancora oggi l'insegnamento della religione? Il valore dell'ora di religione e la sua attualità non vanno cercati nei numeri o nei documenti, ma nelle per-

sone di chi la vive: gli alunni, le famiglie, i docenti. Sta dentro alle situazioni, alle parole, ai rapporti che si instaurano tra queste persone, alle occasioni che si creano, al bisogno di riscatto dall'insidia di una vita senza senso. Lo si può scorgere nell'instancabile desiderio di trasmettere valori, nella capacità di provocare domande e di cercare insieme le risposte, in quell'insegnante che porta in gita i suoi ragazzi «perché nessuno si prende la responsabilità», nella docente che si prende a cuore il suo alunno ammalato e organizza la visita in ospedale, nel

mercantino di beneficenza preparato per raccogliere fondi a favore di una causa o l'altra, nel prof che, lungo il corridoio, raccoglie le confidenze e le amarezze di chi non si sente adeguato. Il valore dell'ora di religione lo possiamo scorgere nell'entusiasmo dei bambini che corrono incontro alla loro insegnante curiosi della proposta del giorno o in quell'insegnante che il dirigente ha scelto come suo vicario per le competenze e l'esemplare dedizione, nei colleghi che chiedono di fare un progetto comune di storia, o arte, o filosofia... In quegli alunni

che cominciano a fare volontariato grazie al prof che ha mostrato loro un modo diverso di passare il tempo libero, al bambino musulmano che spiega ai suoi compagni le tradizioni della sua cultura ed è contento perché la maestra di religione ha trovato il modo di coinvolgere anche lui, che non si avvale. E poi le famiglie, che vanno volentieri ai colloqui con l'insegnante di religione perché sanno che con lui non parlano di rendimento, perché lo guardano con cui vedono i ragazzi è quello di un educatore, perché «il prof di religione è stato il faro della cre-

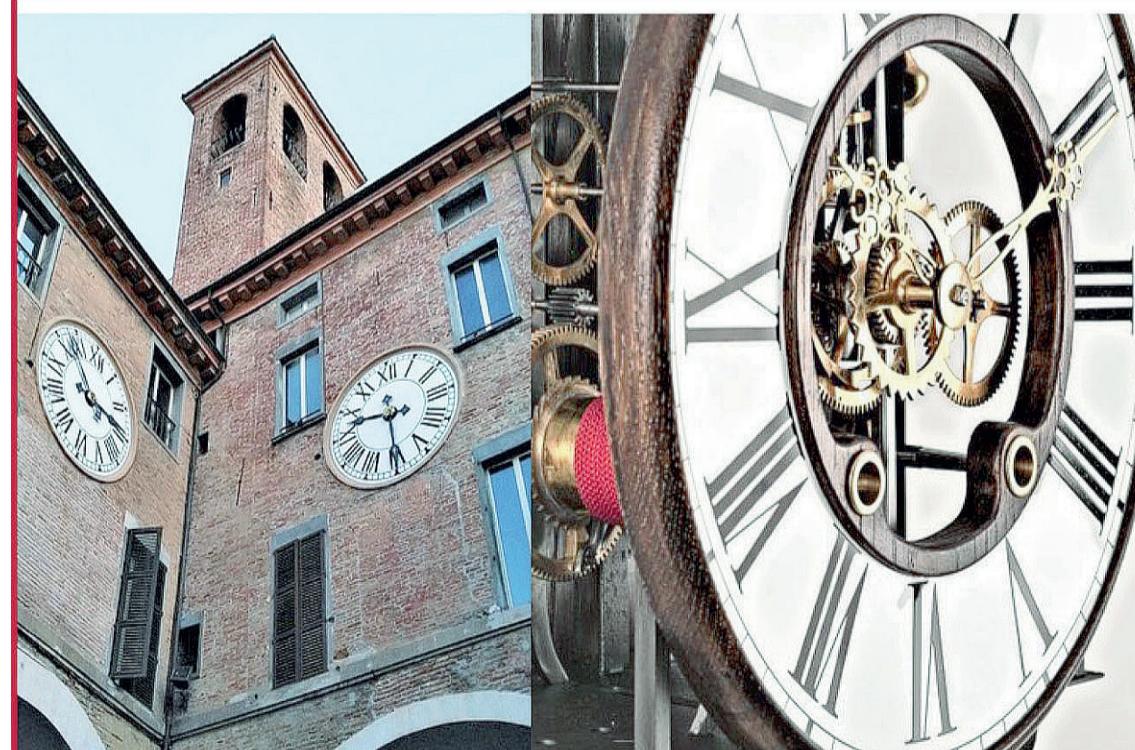
scita nei cinque anni di superiori di mia figlia». E non solo le persone, ma anche i contenuti hanno in sé una valutazione innegabile. A giusta ragione i vescovi italiani nella recentissima nota pastorale sull'Irc affermano: «La dimensione religiosa è intriseca al fatto culturale, concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita. Per questo motivo, con l'Irc la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità». In sintonia con queste ragioni, rilanciamo l'appello dei

vescovi italiani in vista delle iscrizioni 2026: «Cari genitori, offrirete ai vostri figli questa disciplina significa mettere nelle loro mani una bussola per orientarsi nel mare agitato della vita, affinché possano navigare con coraggio, senza paura delle tempeste. Cari studenti, portate nell'Irc la vostra curiosità, i vostri dubbi, persino le vostre ribellioni: li troveranno uno spazio di dialogo, dove le domande non sono respinte, ma accolte come semi che un giorno porteranno frutto».

* direttore Ufficio diocesano Insegnamento Religione cattolica

FRATELLI RUGGERI 1856

Antica orologeria da Torre ▶ Bologna



RESTAURO E RIPARAZIONE OROLOGI DA TORRE E CAMPANILE

I Fratelli Ruggeri già costruttori di orologi da torre sin dal 1856, effettuano riparazioni e restauro di orologi da campanile e monumentali con l'integrazione della carica automatica e la gestione della suoneria.



Contatti ▶ tel: 3288281811 - mail: ruggeri1856@gmail.com



SPAZIO LITURGICO: LUOGO DELLA FEDE, BENE CULTURALE

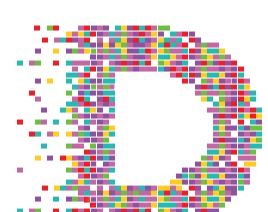
PROGRAMMA GENERALE

SABATO 31 gennaio 2026
ore 10.30 **INAUGURAZIONE**
ore 12.00 Visita guidata mostra **CASULE D'ARTISTA**
ore 15.30 Tavola rotonda **DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA, DISCORSI SU MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE**
ore 17.00 Inaugurazione mostra **OLTRE I PERCORSI**
ore 19.30 Visita guidata e aperitivo **SGUARDI SULL'ARTE E SULL'ARCHITETTURA** presso Museo d'arte Lercaro
Va Riva di Reno 57-Bologna

LUNEDÌ 2 febbraio 2026
ore 10.00 Convegno **SPAZIO LITURGICO: LUOGO DELLA FEDE, BENE CULTURALE**
ore 11.00 Workshop **IL DIRITTO ECCLESIASTICO ITALIANO**
ore 14.30 Visita guidata mostra **OLTRE I PERCORSI**
ore 14.30 Workshop **LA PROFESSIONE DEL SACRISTANO COME MINISTERO A SERVIZIO DELLA LITURGIA**
ore 15.45 Workshop **CUSTODI DELLA BELLEZZA: STRUMENTI E CONOSCENZE PER UN MINISTERO A SERVIZIO DELLA LITURGIA**
ore 15.00 Lectio magistralis e tavola rotonda **QUALE MUSICA PER UNA LITURGIA OGGI**

DOMENICA 1 febbraio 2026
ore 10.00 **CELEBRAZIONE SANTA MESSA**
ore 15.00 Tavola rotonda **ARTE E LETTERATURA IN DIALOGO CON IL SACRO**
ore 17.00 Visita guidata mostra **OLTRE I PERCORSI**
ore 17.45 Premiazione **DEVOTIO AWARDS**
ore 21.00 Concerto **MUSICA SACRA: TRA RINASCIMENTO E CONTEMPORANEO** Coro Sibi Consoni presso Basilica di San Petronio_Piazza Maggiore 1/e_Bologna

MARTEDÌ 3 febbraio 2026
ore 10.00 Lectio magistralis e tavola rotonda **IL RESTAURATO DELLE CHIESE TRA TECNICA E CULTURA**
ore 14.00 Workshop **TECNOLOGIE NON INVASIVE PER LA DEUMIDIFICAZIONE MURARIA DALLA RISALITA CAPILLARE**
ore 14.30 Visita guidata mostra **OLTRE I PERCORSI**
ore 14.00 Workshop **IL NUOVO FUNZIONALE DELLE CAMPANE STORICHE NELLA GESTIONE DEGLI EDIFICI SACRI: VINCOLO O OPPORTUNITÀ?**
ore 15.30 Tavola rotonda **CONFRONTO SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE (CER)**



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO

INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS AND SERVICES EXHIBITION

BOLOGNAITALY

31 GEN. - 3 FEB. 2026

5. EDIZIONE

Bologna Fiere

IN ESPOSIZIONE

Un'ampia esposizione di articoli religiosi, arte sacra, oggetti e paramenti liturgici, arredamento, restauro e tecnologia.

Quattro giorni dedicati alla produzione e ai servizi per il mondo religioso.

DOVE

Padiglione 18/Bologna Fiere
Ingresso OVEST COSTITUZIONE
Piazza della Costituzione 4, Bologna
consigliato per l'arrivo con mezzi pubblici

Ingresso NORD
Via Ordina Valla, Bologna Italia
consigliato per l'arrivo con proprio mezzo

INGRESSO GRATUITO

Per operatori del settore, professionisti, sacerdoti e collaboratori.
Registrazione su www.devotio.it

ISCRIZIONE AI CONVEgni GRATUITA

Scheda di registrazione su www.devotio.it o presso la Sala Convegni

CREDITI FORMATIVI

E' stato richiesto il riconoscimento di crediti formativi all'Ordine degli Architetti

INFO

t. +39 0542 011750 - info@devotio.it



PROGRAMMA, ISCRIZIONE E BIGLIETTO INVITO SU

WWW.DEVOTIO.IT



Rotary, caldo per i senzatetto

In questi giorni di freddo particolarmente intenso, tende, sacchi a pelo, coperte e cartoni non sono sufficienti a lenire la morsa del gelo per i senzatetto che vivono all'adiaccio. Per questo, il Rotary Club Bologna ha deciso di portare un po' di calore, donando 400 scaldamani e scaldapiedi termochimici a coloro che dormono sotto il portico della chiesa della Santissima Annunziata. L'accessorio, già ben conosciuto da alpinisti e sciatori, consiste in una busta che aperta innescia una reazione chimica con emanazione di calore per circa otto ore in tutta sicurezza. Queste buste, indossate sotto i guanti e sotto le calze, aiutano il corpo a mantenere la temperatura nei limiti del sopportabile. La consegna è stata fatta domenica 11 all'attivissimo parroco don Carlo Bondioli dal presidente del Rotary Club Bologna, Andrea Cavalli, accompagnato dal consigliere Giancarlo Caletti e dalla segretaria Maria Giovanna Pezzoli. Il parroco ed i suoi aiutanti provvederanno così a consegnare ogni sera 2 scaldamani e 2 scaldapiedi a ciascun ospite del portico.



Ai Celestini si parla dei Salmi

In occasione della Domenica della Parola, che si terrà il 25 gennaio, si terranno quattro incontri presso la chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini (piazza dei Celestini, 2) alle 21, riguardanti i Salmi come riflessione sulla Bibbia, Parola di Dio. Mercoledì 21 gennaio Ludwig Monti tratterà il tema: «I salmi: cosa sono?» e farà un'introduzione ai Salmi; giovedì 22 gennaio, suor Maria Gloria Riva, con «I salmi nell'arte» farà una lettura dei Salmi in modo trasversale con la raffigurazione artistica. Dopo la Domenica della Parola, mercoledì 28 gennaio Gianpaolo Anderlini introdurrà la preghiera ebraica e cristiana, e giovedì 29 gennaio Roberta Rocelli e Francesca Serragnoli presenteranno «Il breviario dei poeti» per mettere in colloquio Salmi e poesia. Info: gbc.celestini@gmail.com - telefono 3383540488.



«Le 10 Parole», il percorso 2026

L'iniziativa «Le 10 Parole» edizione 2026 avrà inizio con tre serate introduttive, a partire da lunedì 26 gennaio, lunedì 2 e lunedì 9 febbraio, per poi proseguire tutti i lunedì successivi, sempre alle 20.30, nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana, 121 - nella foto). Monsignor Marco Bonfiglioli, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Vocazionale e Universitaria, Rettore del Seminario Arcivescovile, afferma: «Il cammino delle Dieci Parole è rivolto a tutti gli adulti, dai 18 anni in poi. È un'occasione per ripercorrere il cammino di fede o per scoprirlo, quindi non ci sono preclusioni, e possono partecipare tutti coloro che sono interessati, che sono alla ricerca e che vogliono mettersi in un ascolto della Parola di Dio». Per informazioni: don Massimo Vacchetti (massimovacchetti@virgilio.it - 347.1111872) e don Marco Bonfiglioli (donbonf@me.com - 380.7069870).



Presepi artistici, mostra fino al 25

Il Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza) rimane aperto fino a domenica 25 gennaio la Mostra « Illuminare il presepio », che comprende opere di Fausto Beretti, Elisabetta Bertozzi, Gianni Buonfiglioli, Mirta Carroli, Danilo Cassano, Loretta Caviggi, Patrizia Ferrari, Paolo Gualandi, Monica Macchiarini, Luigi E. Mattei, Orari: martedì, giovedì, sabato ore 9-13, domenica ore 10-14. Domenica 25, ultimo giorno della mostra, sarà Fernando Lanzi, direttore del Museo, a guidare alle 15 la visita, illustrando il valore delle figure che si rifanno alla più antica e bella tradizione presepiale bolognese. Poetico poi è l'ultimo contributo di Gianni Buonfiglioli che ci regala da Facebook « Le pastorelle tornano a casa » (nella foto). Le figure dei presepi, dopo il Battesimo di Gesù, che chiude il tempo di Natale, vanno a riporsi e lasciano viva la domanda: che vogliamo fare della nostra vita, perché il bello del Natale, Gesù Salvatore vivo e presente, rimanga brillante nei nostri cuori?

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

SPUC. Anche quest'anno l'Associazione Icona e Le Famiglie della Visitazione danno il proprio contributo alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. La Commissione internazionale che ha preparato il sussidio per la Settimana si è riunita a Etchmiadzin in Armenia. L'attenzione di Icona è stata attirata dalla Chiesa apostolica armena e da Sua Santità Karekin II, Patriarca Supremo e Catholicos di tutti gli Armeni, perciò ha invitato don Riccardo Pane, archivista generale arcivescovile e docente alla Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, a tenere una conferenza su: «La Chiesa armena: un percorso attraverso la storia e la spiritualità» sabato 24 alle 10 in Sala don Dario nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova a la Dozza (via della Dozza, 5/2).

MUSICA LITURGICA. Sabato 31 gennaio alla Fondazione Lercaro (via Riva Reno, 57) si terrà il convegno liturgico-musicale «E il Verbo si fece canto...», proposto dalla Chiesa di Bologna, dall'Ufficio Liturgico e dal Coro Diocesano. L'iniziativa è rivolta a cori e animatori della liturgia e propone una giornata di formazione, riflessione e pratica sul rapporto tra Parola di Dio e canto liturgico. La partecipazione è gratuita, con iscrizione dal sito dell'Ufficio Liturgico.

parrocchie e chiese

ZONA PASTORALE COLLI. La Zona pastorale propone per domenica 25, nella parrocchia della Santissima Annunziata, alle 15, l'incontro su «Dicono "pace, pace!", ma la pace non c'è» guidato da padre Paolo Barabino, monaco di Monte Sole. Seguiranno, alle 16.30, l'Ascolto e la Meditazione ecumenica della Parola con il Consiglio delle Chiese cristiane di Bologna.

SAN GIACOMO FUORI LE MURA. Per la Settimana di preparazione alla Domenica

Unità dei cristiani, incontro con don Riccardo Pane sulla Chiesa armena Museo Lercaro, giovedì 22 inaugurazione della mostra «Persistence» di Mazzonelli

della Parola di Dio, le parrocchie di San Giacomo Fuori Le Mura e San Lorenzo, invitano mercoledì 21 alle 20.45 all'incontro «San Francesco e la Parola di Dio». Relatore: fra Dino Dozzi, francescano.

associazioni e gruppi

MONASTERO WIFI. Domenica 25 alle 16, nella parrocchia di Rastignano, si terrà il primo di una serie di incontri promossi dal Monastero Wifi. La catechesi introduttiva, dal titolo «Lo Spirito prega in noi», sarà tenuta da don Lorenzo Falcone, parroco di Malalbergo. Seguiranno l'Adorazione Eucaristica guidata da don Massimo Vacchetti e la Messa conclusiva.

ERE MO DI RONZANO. Domenica 25 alle 16, all'eremo di Ronzano, per il ciclo «Guerra, pace e non violenza nelle religioni», Maria Paiano dell'università di Firenze parlerà del tema «La guerra giusta nel dibattito culturale cattolico degli ultimi due secoli».

ONORANZE MADONNA DI SAN LUCA. Il Comitato Femminile per le Onoranze alla Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale martedì 20 alle 16.45 (come ogni terzo martedì del mese) per la recita del Rosario per la pace nel mondo e le vocazioni sacerdotali.

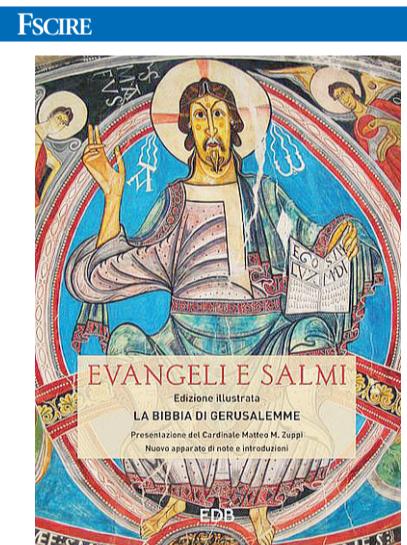
MUSEO LERCARO. Giovedì 22 alle 18 nel Museo Lercaro, inaugurazione della mostra «Persistence», primo progetto dell'Osservatorio sull'arte 2026, una personale dell'artista Jacopo Mazzonelli che vede la collaborazione tra il Museo Lercaro e la Galleria Studio G7, Bologna con contributi critici di Charles Moore e Saverio Verini. Nel lavoro di Jacopo Mazzonelli gli strumenti musicali, talvolta utilizzati come incipit della prassi scultorea

dell'artista, si rivelano dispositivi culturali complessi, capaci di far emergere i conflitti tra forma e funzione.

cultura

PERCORSI DI PACE. Mercoledì 21 alle 18 alla Casa per la pace (via Canonici Renai, 8 a Casalecchio di Reno), presentazione del libro «Una passione secondo Matteo» di Luca Egidio. Quando un genitore di una persona disabile scrive del proprio figlio, siamo portati ad essere accomodanti, entriamo in empatia, spesso diamo solidarietà (e citiamo solo gli approcci positivi). Poi c'è l'amore per il proprio figlio, il dolore del primo impatto ed infine la vita di tutti i giorni è ognuno la vive come può. Alla presenza dell'autore, presenta Angela Cocchi.

OPIFICIO GOLINELLI. Martedì 20 alle 18 è in



Presentazione del libro Edb «Evangeli e Salmi»

Per iniziativa della Fondazione Fscire domani alle 18 nella chiesa di Santa Maria della Pietà (via San Vitale, 112) si terrà la presentazione del volume «Evangeli e Salmi» (Edb), edizione illustrata dalla Bibbia di Gerusalemme. Sul tema «La Bibbia: clava, noia o pane quotidiano? A sessant'anni dalla "Dei Verbum", una domanda alla città e alle Chiese», dialogheranno il cardinale Matteo Zuppi, Anna Mambelli, biblista e Alberto Meloni, storico del cristianesimo.

programma all'Opificio Golinelli il secondo appuntamento del ciclo di incontri «Esseri umani oggi: relazioni, pensiero critico e complessità». Protagonisti dell'incontro saranno il neuroscienziato Vittorio Gallesse e lo psicologo Ugo Morelli. Gli studiosi propropongono un doppio viaggio nella natura umana, affrontando da prospettive complementari un tema comune: la centralità del corpo, delle emozioni e delle relazioni nella costruzione della nostra identità.

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. Oggi Strazzaroli Sky Experience alle 10 | 11 | 12 | 15 | 16. | 17. Contributo: 10€ | 8€. Oratorio dei Fiorentini alle 10. Bagni di Mario alle 11.30. Teatro Mazzacorati alle 15.30. Basilica di Santa Maria dei Servi alle 16. Bologna Esoterica alle 17.30. Domani San Luca Sky Experience dalle 10 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18. Charity Tour, a favore dell'Ageop, visita all'Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini alle 11. San Giovanni in Monte alle 15.30. Martedì 20 San Luca Sky Experience dalle 10 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18. Teatro Mazzacorati 1763 alle 10.30. Rappresentazione di «Kastanka», da un racconto di Cechov, alle 21 al Teatro Mazzacorati 1763.

CENTRO SAN DOMENICO. Mercoledì 21 alle 18 nella Sala della Traslazione del Convento San Domenico (piazza San Domenico, 13) fra Gianni Festa, domenicano, docente di Storia della Chiesa - Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, parlerà sul tema: «Beato Angelico: la pittura tra fede e umanesimo».

FONDAZIONE ZERI. Mercoledì 21 alle 17.30, Laura Aldovini presenta la mostra «Pavia 1525. Le arti nel Rinascimento e gli arazzi della battaglia» a cura di Francesco Frangi,

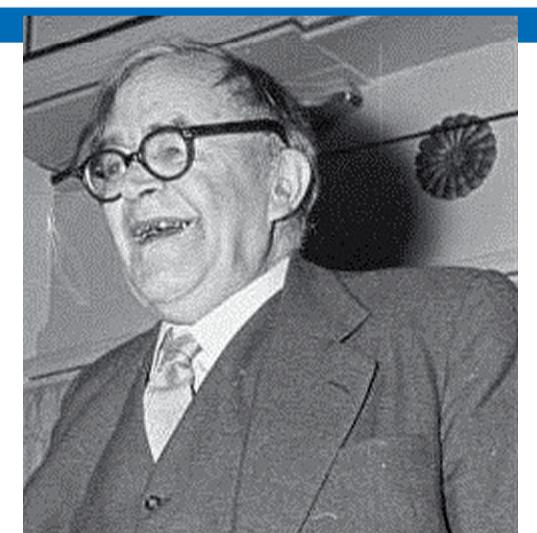
Pietro Cesare Marani, Mauro Natale, Laura Aldovini. Giovedì 29 gennaio, alle 17.30, presentazione del volume «Il mestiere del conoscitore. Gustav Friedrich Waagen, Charles Lock Eastlake» a cura di Neville Rowley. Intervengono Donata Levi e Mauro Natale. www.fondazionezeri.unibo.it

INCONTRI ESISTENZIALI. Martedì 20 gennaio alle 21, all'Auditorium di Illumina, incontro dal titolo «Volti del totalitarismo» con Pierluigi Battista e Mauro Mazza (autori de «Il professore ebreo perseguitato due volte» e «Mostruosa mente») che dialogheranno con Davide Rondoni.

LIRI. Martedì 20 alle 18 nella libreria Coop.Ambasciatori verrà presentato «Custodire la memoria» (Zikkaron) di Valter Cardi. Con Valter Cardi, presidente del Comitato onoranze ai caduti di Marzabotto, Andrea De Maria, deputato alla Camera, Valentina Cuppi, sindaca di Marzabotto. Modera Beatrice Orlandini. Mercoledì 21 alle 18, nella stessa libreria, «Geopolitica delle criptovalute. Come bitcoin & co. stanno cambiando il mondo» di Elham Makdoum, con Antonio Evangelista, ex dirigente Interpol ed ex comandante della missione di polizia italiana in Kosovo. Modera Stefano Totaro di Geopolis. Iniziativa in collaborazione con Geopolis.

società

FONDAZIONE DEL MONTE. Sono stati eletti i membri del Consiglio di Amministrazione che entrano in carica per quattro anni da gennaio. Confermati Elisabetta Calari, Cristina Francucci e Marco Viceconti, col nuovo ingresso di Alberto Cassani. Cassani, 60 anni, ravennate, già presidente della Commissione Cultura della Fondazione, è capo segreteria dell'Assessorato alla cultura, parchi, forestazione, biodiversità e pari opportunità della Regione; è stato assessore al Comune di Ravenna. In gennaio, il Consiglio lo nominerà vicepresidente in sostituzione di Paola Carpi.



CHIESA CELESTINI Presentazione del libro su Karl Barth con Zuppi

Martedì 20 alle 17.30, nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini (piazza Celestini, 2) si terrà la presentazione del libro «Karl Barth. Una vita in contraddizione» di Christiane Tietz, con il cardinale Zuppi e Fulvio Ferrario, teologo e pastore valdese. Modera don Davide Baraldi, vicario episcopale per la Formazione cristiana.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

SACRA FAMIGLIA

Castellucci parla sul tema «Il vescovo e la sua Chiesa»

Martedì 20 alle 21, nella parrocchia Sacra Famiglia (via Irma Bandiera, 24), monsignor Erio Castellucci terrà una lezione su «Il vescovo e la sua Chiesa», nell'ambito del corso «Quod omnes tangit...». Governo e processi decisionali nella Chiesa, della Scuola di Formazione teologica. Partecipazione libera, anche per chi non è iscritto.



OGGI

Alle 17.30 in Cattedrale, Messa e candidatura di un Diacono permanente.

Alle 21 nella parrocchia di Nostra Signora della Pace, Veglia di preghiera per l'unità dei Cristiani.

SABATO 24

Alle 18 nella Basilica di San Paolo Maggiore, Vespri ecumenici nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani.

DOMENICA 25

Alle 9.30 nella parrocchia di Mirabello, Messa per il patrone san Paolo apostolo.

Alle 17.30 in Cattedrale, Messa per la Giornata della Parola e istituzione a Letto di cinque laici.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Oggi Alle 17.30 in Cattedrale Messa dell'Arcivescovo e candidatura di un Diacono permanente.

VENERDÌ 23 A Bari, partecipa al 1° Simposio delle Chiese cristiane in Italia.

SABATO 24 Alle 18 nella Basilica di San Paolo Maggiore, Vespri ecumenici nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani.

DOMENICA 25 Alle 9.30 nella parrocchia di Mirabello, Messa per il patrone san Paolo apostolo.

Alle 17.30 in Cattedrale, Messa per la Giornata della Parola e istituzione a Letto di cinque laici.

MARTEDÌ 20 Alle 17.30 nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini.

Alle 20.30 nella parrocchia dello Spirito Santo, Messa per il centenario della parrocchia.

MARTEDÌ 20 Alle 17.30 nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini.

Alle 17.30 nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini.

DOMENICA 25 Alle 9.30 nella parrocchia di Mirabello, Messa per il patrone san Paolo apostolo.

Alle 17.30 in Cattedrale, Messa per la Giornata della Parola e istituzione a Letto di cinque laici.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

Alle 17.30 in Cattedrale, Messa e candidatura di un Diacono permanente.

VENERDÌ 23 A Bari, partecipa al 1° Simposio delle Chiese cristiane in Italia.

SABATO 24 Alle 18 nella Basilica di San Paolo Maggiore, Vespri ecumenici nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani.

DOMENICA 25 Alle 9.30 nella par



La delegazione bolognese al recente incontro sinodale a Roma

Il punto sul Cammino sinodale in diocesi

DI MARCO BERNARDONI *

Descrivere il Cammino sinodale italiano nel 2025 vuol dire ricordare due tappe fondamentali. Anzitutto, l'assemblea nazionale di aprile (che era la seconda assemblea nazionale dei delegati diocesani dopo quella di novembre 2024), e poi la conclusione del Cammino, celebrata lo scorso 25 ottobre a Roma. L'Assemblea nazionale di aprile era convocata per l'approvazione del documento (scritto in forma di Proposizioni) che era stato preparato come sintesi dei frutti del lavoro, un percorso di quattro anni vissuto nelle parrocchie e nelle

realità ecclesiali delle diocesi. I vescovi avrebbero dovuto ricavarne gli orientamenti pastorali per la fase attuativa del Sinodo (2026-2030). Invece, l'evento sarà ricordato per il giudizio di sostanziale inadeguatezza riservato dall'Assemblea alle Proposizioni, che ha aperto una fase imprevista di riscrittura del documento e costretto a scegliere una nuova data per sottoporlo al voto dei delegati delle diocesi. Per i partecipanti si è trattato dell'esperienza concreta del fatto che la sinodalità, se viene vissuta sul serio, funziona davvero. Testimonianza, nei fatti, che uno stile diverso inizia concretamente a imprimersi – seppure per ora

L'Équipe diocesana:
«Siamo ora
in attesa degli
"Orientamenti
pastorali" di maggio
per coinvolgere
gli organismi
di partecipazione
e le realtà ecclesiali»

in un'esperienza piccola, ma rappresentativa – e a dare forma al processo di decisione su quanto concerne la vita di tutte le comunità cristiane, favorendo l'esercizio di una corresponsabilità differenziata (nei ruoli e nei carismi) ma

effettiva. La riscrittura del «Documento di sintesi» ha richiesto tempo, energie e pazienza. Ne è risultata una formulazione più ampia, pensata e pesata nelle parole, capace di custodire le questioni fondamentali emerse lungo il Cammino. Lo scorso 25 ottobre i delegati diocesani, nuovamente convocati a Roma, lo hanno approvato. Il «Documento di sintesi» è ora consegnato al discernimento dei vescovi italiani. Spetta a loro, nell'esercizio della loro peculiare responsabilità pastorale, individuare nel testo le priorità e formulare le linee operative per avviare la fase attuativa nelle diocesi (2026-2030). Gli «Orientamenti

pastorali» saranno pronti per essere approvati durante l'assemblea della Cei prevista a maggio 2026. Sarà questo il documento attuativo su cui lavoreremo anche nella Chiesa di Bologna. Saranno coinvolte anzitutto le istanze di partecipazione, i Consigli pastorali e degli affari economici, ma anche le realtà ecclesiastiche dedicate alla formazione e all'impegno politico, sociale e culturale. La conversione dei nostri stili pastorali, dei nostri linguaggi e delle nostre prassi di governo non sarà un passaggio semplice né veloce. Ma è iniziata e non rimarrà solo un auspicio.

* dehonian, membro dell'Équipe diocesana del Cammino sinodale

Si celebra oggi la Giornata del settimanale Bologna Sette e del quotidiano Avvenire. Le riflessioni dei Vicari generali sulle prospettive pastorali dei prossimi anni

Chiesa accogliente, la Parola al centro

«Chiuso il Giubileo,
restano aperte
le porte del cuore
e delle parrocchie»

DI ANGELO BALDASSARRI
E ROBERTO PARISINI *

Rimettere al centro la Parola: il cammino della Chiesa di Bologna.

Nel tempo di Natale, la liturgia ci fa ascoltare la Prima Lettera di Giovanni che riporta alle origini dell'esperienza cristiana, quando gli Apostoli hanno poi annunciato alle genti quanto avevano hanno vissuto accanto a Gesù: «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siete in comunione con noi» (1 Gv 1,3). In questo anno pastorale, la Chiesa di Bologna – seguendo le indicazioni della Nota pastorale del cardinale Matteo Zuppi – si sta attivando per riportare al centro del proprio cammino l'ascolto e l'annuncio della Parola di Dio. È un ritorno alle radici, a ciò che fonda e costruisce il nostro essere comunità cristiana.

Un percorso che coinvolge tutti.

Siamo tutti chiamati a riscoprire, nell'ascolto quotidiano della Parola, la via privilegiata per rinnovare il nostro legame con Gesù, il Verbo della vita. Nelle comunità parrocchiali sono molte le forme di sostegno reciproco: gruppi di ascolto, momenti di condivisione, incontri in presenza e anche modalità nuove resi possibili dagli strumenti di comunicazione attuali. L'ascolto diventa così confronto, comunione, cammino condiviso. Anche i sacerdoti della diocesi hanno dedicato la Tre-giorni invernale a questo tema, riflettendo sul proprio rapporto personale con la Parola – un legame d'amore che si rinnova ogni giorno – e sulla responsabilità di trasmetterla in modo che le comunità diventino luoghi capaci di accompagnare alla fede.

Il triennio delle «Tre P»

L'anno dedicato alla Parola è il primo di un triennio che riprende le «Tre P» indicate da papa Francesco durante la sua visita a Bologna nel 2017: parola, pane, poveri.



La festa del Patrono san Petronio in piazza Maggiore

Da settembre 2026 inizierà l'anno dedicato all'Eucaristia. Le comunità sono chiamate a un salto di qualità: riscoprire la Messa come via di comunione e, allo stesso tempo, valorizzare le forme di ascolto della Parola e di preghiera che possono accompagnare uomini e donne a una scelta di fede oggi. Il ricordo del cinquantesimo anniversario della morte del cardinale Giacomo Lercaro, il 18 ottobre 2026, offrirà un ulteriore stimolo. Lercaro dedicò energie e creatività a educare la diocesi alla partecipazione attiva e fruttuosa alla Messa, intuizione ancora attualissima in un tempo in cui non si va più alla liturgia solo «per abitudine», ma perché attratti dalla vita nuova che essa genera.

L'attenzione ai poveri e l'appello

alla pace

La terza «P» affidata da Papa Francesco è quella dei poveri. Come ricordava il cardinale Lercaro, «chi condivide il Pane del Cielo non può non condividere il pane della terra». A queste tre parole si aggiunge oggi un appello imprescindibile: la pace. Papa Leone lo ripete instancabilmente, e anche la Chiesa di Bologna vuole impegnarsi perché le comunità diventino luoghi in cui ci si forma alla pace e si costruiscono percorsi concreti di riconciliazione personale, familiare e sociale.

In questa prospettiva si inserisce anche la beatificazione, il 26 settembre 2026, dei martiri di Monte Sole – don Ubaldo Marchioni, padre Elia Comini e don Martino Capelli – testimoni che, nel tem-

po della guerra, seppero custodire la dignità di ogni vita e trasformare la memoria del dolore in un seme di futuro.

Una gioia da condividere

Le nostre comunità hanno davvero qualcosa di prezioso da offrire agli uomini e alle donne di oggi. Solo condividendo questo dono – ricorda la Prima lettera di Giovanni – «la nostra gioia sarà piena» (1 Gv 1,4). Il cardinale Zuppi il 28 dicembre ci ha assicurato che «la gioia nasce quando, chiuse le porte del Giubileo, apriamo quelle del cuore e delle comunità alla speranza». Così le nostre parrocchie potranno diventare case dell'amore di Dio: luoghi di preghiera nutrita dalla Parola, di Pane del Cielo che diventa pane della terra».

* vicari generali

Scritture, pane per le comunità

Le considerazioni
di monsignor Silvagni
sulla Domenica della Parola
del prossimo 25 gennaio

segue da pagina 1

«**L**a 3ª Domenica del Tempo ordinario è dedicata alla Parola di Dio, in ragione delle letture della Messa - ricorda monsignor Giovanni Silvagni, moderatore della Curia - E papa Francesco nell'istituire questa domenica ci ha dato una chiave importante di comprensione: non una volta all'anno, ma una volta per tutto l'anno. Come nella festa del Corpus Domini, quando, terminate le celebrazioni del Ciclo pasquale, ap-

prodiamo a quella solennità non è un'aggiunta, ma la concretizzazione di quello che si è vissuto fino a quel momento; così, quasi in parallelo, noi celebriamo la Giornata della Parola che il nostro Arcivescovo ci ha abituato a considerare festa del "Verbum Domini", aggiungendo che una festa non può far a meno dell'altra. La Parola di Dio è il nostro pane quotidiano e sempre più ce ne rendiamo conto. Più cresce il nostro amore per la Parola di Dio, più ci rendiamo conto di come quella Parola ci governa e ci indirizza ed è la "colonna vertebrale" della nostra vita personale e comunitaria». «La nostra diocesi sta vivendo l'Anno dedicato al pane della Parola, indetto dall'arcivescovo Zuppi con la sua Nota pastorale "Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5)" - prosegue Silvagni -. Dopo l'Epi-

Come abbonarsi a Bologna7



Oggi celebriamo la Giornata del Quotidiano, evento dedicato alla promozione sul territorio del giornale Bologna Sette e Avvenire. La campagna abbonamenti per l'anno 2026 di Avvenire con l'inserto Bologna Sette propone l'abbonamento annuale domenicale in edizione cartacea e digitale al costo di euro 60. Questa versione prevede la consegna postale o in parrocchia, oppure il ritiro in edicola attraverso la presentazione di un coupon. In alternativa, l'abbonamento annuale è disponibile solo in edizione digitale ad euro 39,99.

Il giornale digitale è fruibile già dalla mezzanotte della domenica sul sito www.avvenire.it o sull'app di Avvenire e comprende anche la funzione di ascolto audio degli articoli pubblicati. Per ulteriori informazioni chiamare il numero verde 800820084 o consultare il sito <https://abbonamenti.avvenire.it>. Bologna Sette offre, altresì, pacchetti di abbonamenti ed inserzioni pubblicitarie di vari formati per realtà aziendali ed associative. Per informazioni e segnalazioni: promozionebo7@chiesadibologna.it